INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Bassenstein e Vogler
via Bª Teresa, 23, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 2ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non politico

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2,
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Le spese elettorali

Il nostro corrispondente romano ci ha già segnalato un articolo dell'*Opinione* riguardo alle spese elettorali. Noi ci siamo meravigliati subito di vederla sostenere una nuova tesi strana, come eravamo rimasti stupiti di vederla difendere la circolare Castorina. Abbiamo ora sott'occhi il testo dell'articolo, e dobbiamo dire che esso ci fa una impressione anche peggiore di quella che ci aspettavamo. Se avessero a diventare massime universalmente ricevute quelle che l'*Opinione* emette, la breve volger d'anni non ci sarebbe più nel nostro paese alcuna moralità politica.

L'*Opinione* dice: — « Se quattrini si sono spesi, nessuna parte può vantare di essere interamente esente e si dedicano a tanto membri d'Opposizione rimasti deputati con non lieve spesa. »

E soggiunge:

« In generale le ultime elezioni costarono, nel loro insieme, più delle precedenti; l'allargamento del suffragio e lo scrutinio di lista richiedendo spese non lievi di pubblicità ed attrattiva. Ma mentre nel passato queste spese erano per lo più sostenute dalle Associazioni politiche o i candidati nulla ne sapevano, questa volta le Associazioni non esitarono a far liquidare dai candidati le spese incite, conciossiachè si potrebbero ridurre a poche decine le elezioni politiche che davvero non costarono nulla ai candidati. Ma dove finiscono le spese lecite e dove cominciano le illecite in materia di elezioni? Qui le razze latine sono infinite nei loro pudori, mentre le anglosassoni sono più schiette, così schiette che la legge inglese riconosce per legittima una serie di spese elettorali e intrinseci persino un agente governativo per liquidarle. In Italia, invece, la legittimità maggiore o minore di questo spese è sempre contestata e contestabile, e si adopera dagli avversari come mezzi di impugnare la validità delle elezioni. »

Noi non vogliamo discutere ora sulla legittimità o illegittimità di certe spese, né quali siano le spese lecite o le illecite. In massima, noi crediamo che debbano ammettersi come giustificabili tutte quelle spese che non siano destinate ad una *compra di voti*, diretta od indiretta, e non raccomandiamo certamente di portarsi a pedantaggiare su tutte quelle spese che si fanno per animare il movimento elettorale, e far accorrere l'elettore all'urna. Purchè si sappia che i voti sono dati con piena sincerità, indipendenza e conoscenza di causa, poco deve importare il modo con cui si è determinata l'attività elettorale.

L'unica cosa che veramente importa, — ed è quello che l'*Opinione* dimentica — gli è che le spese per le elezioni debbono essere fatte dai partiti, e dai candidati in persona, e non *dal Governo*, precisamente come si fa in Inghilterra.

I partigiani d'un Governo hanno il diritto di combattere precisamente come i suoi avversari; ma nel modo stesso che gli avversari sostengono la lotta con *mezzi propri*, anche i partigiani debbono sostenerla con mezzi propri, e non con mezzi forniti dal Governo. Il Governo non è un partito che nel senso parlamentare; verso la Nazione esso è, o almeno deve essere, il tutore degli interessi *di tutti i cittadini indistintamente*, siano essi suoi fautori o suoi avversari.

I telegrammi, i sussidi ai giornali, le spese di trasferimento ai funzionari che si convertono in agenti elettorali, i favori concessi sul bilancio, e così via, per sostenere nella lotta i candidati del Governo, costituiscono una immoralità che non sarà mai abbastanza energicamente biasimata. I fondi dello Stato non sono proprietà del partito che è al governo, ma sono dalla Nazione che li ha forniti, e che è composta di gente d'ogni partito. A riempire le casse dello Stato concorrono tutti i contribuenti, siano essi monarchici o repubblicani, liberali o moderati o clericali. E i contribuenti pagano per provvedere agli interessi generali, e non per provvedere agli interessi d'un partito, qualunque esso sia. Non è egli strano che un monarchico paghi per far trionfare un repubblicano, un liberale per far riuscire un clericale o viceversa? Oltre a ciò, le spese impiegate sui fondi nazionali per tenere in piedi un solo partito, non sono esse sottratte alle opere pubbliche ed ai pubblici servizi?

Basta porre queste domande, perchè la risposta venga da sè. Per carità, non ci lasciamo tanto accecare dallo spirito di parte, da perdere il criterio di ciò che è giusto e doveroso!

Deputati che discorrono.

Domenica, oltre l'on. Palberti che ha parlato a Lanzo innanzi allo zampillo della nuova acqua potabile, hanno parlato a Tonco i tre deputati di Casale: Carlo Ferraris, Bertana e Mangono; a Chieri, due dei cinque deputati di Torino; cioè gli onorevoli Demarchi e Badini-Confalonieri.

Il banchetto di Tonco volle avere specialmente carattere politico; esso era un vero banchetto elettorale, dato ai tre eletti dai loro elettori. Epperò anche politici dovettero essere i discorsi.

Come si sa, i tre eletti di Casale erano i candidati di quell'Unione moderata costituzionale; essi hanno visto contro i trasformisti ministeriali e gli oppositori liberali e radicali. Combattuti dal Governo, essi tuttavia votarono il 23 maggio col Governo, ed è importante saperne la ragione.

Nel giornale mattutino che esce nella nostra città e che è diventato organo dei moderati (a scanso di equivoci, non alludiamo al *Corriere di Torino*) è pubblicato il resoconto del banchetto e dei discorsi. Orbene, in quel resoconto vi è appunto la ragione del voto dato dai tre deputati moderati.

La ha esposta l'on. Ferraris dicendo che essi « votarono pel Ministero perchè riconobbero che « nessuno dei partiti avversi potrà prendere le « redini del Governo, perchè il Ministero accettò « francamente l'appoggio del partito cui essi appartengono e perchè il programma del Ministero era quello della libertà coll'ordine. »

Veramente dall'ingegno che ci disse elevato dell'on. Ferraris avremmo aspettato ottima ragione più convincente e più seria.

Votare per il Ministero perchè « nessuno dei partiti avversi può prendere le redini del Governo » è quanto dire « non votiamo per altri, perchè altri non vada al potere, » e cioè vogliamo essere ministeriali ad ogni costo.

Votare pel Ministero perchè esso si degna accettare il loro appoggio, non vuol dire certamente avere un alto concetto della propria dignità e del mandato avuto dagli elettori.

Votare perchè il Ministero ha per programma la libertà coll'ordine, è dire una vacuità per lo meno. Ben disse il Rudini: nessuno sul banco dei ministri, di qualunque partito esso sia, non può volgere la libertà coll'ordine; se così non fosse sarebbe cacciato in 24 ore.

Questa la parte principale del discorso Ferraris, nè peregrino nè nuova.

Il Bertana disse di aver già dato prova di sè nello scorcio parlamentare testè fatto. Essi vollero essere e furono indipendenti, epperò... votarono pel Ministero.

Il Mezzio, uomo bonario, fu almeno più schietto e più logico. Anch'egli disse di essere stato indipendente: difatti nell'interesse dei suoi elettori e della Nazione egli votò anche coll'on. Bonghi contro il Ministero per la proroga dei biglietti consorziali. E mancò male!

A Chieri non vi fu una riunione politica; ma l'inaugurazione d'una banda musicale della Società cooperativa operaia.

L'on. Demarchi fu perciò avvedutissimo a non toccare argomenti politici; propinò solamente alla *cooperazione* del capitale e del lavoro e ad una durevole *armonia* nella vita cittadina di Chieri.

Ma l'onor. Badini ha morsicato troppo presto e troppo male, volendo parlare, domenica scorsa.

« Per lui non v'è passato, come vi ha per gli « altri quattro deputati del Collegio; quindi il « campo suo è più modesto. *Offre di cuore i « suoi servigi* **per tutti gli affari**, che non « richiedessero l'opera dei suoi colleghi; — *di- « spensatevi pure* di me, esclama l'on. Badini, « tutti, senza eccezione di partito e sempre! »

Per un neo-deputato, in questo bisogno di rialzare il prestigio parlamentare, è veramente meschina la professione di fede politica, ch'egli cioè **offre i suoi servigi per tutti gli affari.**

Un nobilissima elevatezza di aspirazione; andare a Montecitorio per fare i servigi di tutti!

Con questo programma si può pretendere di essere un buon galoppino, non già un rappresentante della Nazione.

Da Roma.

Le elezioni di Roma. Coccapieller e coccapiellerismo.

12 luglio.

(N. P.) — Gli elettori politici del primo Collegio di Roma sono convocati per domenica per dare un successore all'on. Cairoli, il quale, come sapete, eletto a Pavia ed a Roma, ha optato per Pavia.

Chi sarà questo successore? Voi sapete bene che è molto difficile fare il pronostico in questo primo Collegio di Roma, il Collegio che fa dei deputati-improvvisata come i Coccapieller e gli Orsini. Questo è certo però che, se all'ultimo momento i partiti non s'intendono, gli elettori andranno alle urne divisi nientemeno che in quattro diversi nomi... I radicali — e buona parte dell'elemento democratico anche non radicale — portano la candidatura dell'avvocato Zuccari; i progressisti portano quella di Raffaele Giovagnoli; i moderati propugnano la rielezione del Colonna-Avella; e il coccapiellerismo rimette in voga, più ardente che mai, il *Sor Checco*.

L'avvocato Zuccari aveva dapprima dichiarato che non accettava la candidatura, ma poi ha ceduto alle instanze dei suoi amici radicali, i quali, a quanto pare, vogliono in questo modo protestare contro i progressisti, che, mentre nelle ultime elezioni avevano appoggiato lo Zuccari per averne in compenso l'appoggio alle candidature progressiste, ora invece allo Zuccari preferiscono il Giovagnoli...

Questi non può quindi contare che sopra una parte dei voti che hanno dato la vittoria ai Cairoli; e per rinforzare la sua candidatura, pare che il Giovagnoli si sia inteso cogli amici di Ricciotti Garibaldi, il quale gli avrebbe assicurato un certo numero di aderenze nel primo Collegio di Roma a patto che il Giovagnoli ne assicurasse a lui certi altri nel secondo Collegio di Roma, che è pure convocato per una elezione e dove nella passata legislatura il Giovagnoli è stato nominato deputato.

Il Colonna è il candidato ufficiale del Governo e dell'Unione monarchica e si crede che nella prima votazione in concorrenza cogli altri due candidati avrà un tremilio voti circa.

Altrettanti ne conterebbe il Coccapieller per poco che i suoi elettori delle altre volte gli siano rimasti fedeli. Siccome si calcola che all'elezione di domenica, causa la stagione estiva, la lontananza di molti inscritti e l'apatia di moltissimi, il numero dei votanti sarà assai scarso, si prevede che un ballottaggio sarà quasi inevitabile. E mentre pare che il candidato che ha minore probabilità di riuscita sia lo Zuccari, è pure probabile che il ballottaggio si faccia tra Giovagnoli e Coccapieller, o Colonna e Coccapieller. In caso di questo ballottaggio gli elementi progressisti e radicali quali atteggiamenti prenderanno? Può avvenire che si vegga un'altra volta il radicalismo alleato agli amici del sor Checco e che rivediamo Coccapieller deputato?...

***

Intanto da due giorni rivediamo già un *Ecco II* — senza *corro*, stavolta, ma in compenso col pretitolo di *avanguardia* — e coll'indicazione di « *direttore onorario* » « *Francesco Coccapieller* » e ciò che può voler dire tanto *direttore onorario* — come dicono i manifesti — quanto « direttore l'onorevole Coccapieller. « Questo *Ecco II*, che a quest'ora probabilmente avrete veduto anche voi, è il propugnatore, manco male, della candidatura del suo direttore e padrone, che il giornale chiama vittima del suo coraggio, della sua abnegazione patriottica, dal suo amore per l'onestà, la umanità e Dio. Nel numero d'oggi dice: « Romani! un anno giace da quasi tre anni in una muda *del triste mansiere di via Giulia* (perifrasi che vuol indicare le Carceri Nuove). Abituato al moto energico e continuato, ai forti esercizi del corpo, alla scherma, all'equitazione, alla ginnastica quotidiana, si trova condannato alla immobilità, ne soffre orribilmente, e se non precombe, lo si deve alla naturale gagliardia della sua fibra, alla tempra adamantina del carattere, alla vigoria indomita dell'animo.

« Romani, quale delitto, quale crimine ha commesso Francesco Coccapieller per meritarsi sì grave, sì dura, sì inesorabile pena?

« Ha commesso il delitto di amar voi, suoi concittadini, e di amar Roma vostra, sopra ogni cosa.

« Ha commesso il crimine di liberarvi dalla tirannide dei favabutti.

« Ha commesso il delitto di smascherare i ladri e d'aiutare la giustizia punitiva a colpirli.

« Ha commesso il crimine di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità.

« Romani, dacchè vige lo Statuto, dacchè il Magnanimo ave di Umberto I ha decretato la libertà di stampa, non c'è esempio di sì lunga e sì dura pena inflitta ad uno scrittore, nè di sì scandalosa esplazione imposta. Anco quando gravi sentenze furono pronunciate contro i nemici delle istituzioni, del Re e della augusta sua Famiglia, un indulto ne cancellò prontamente gli effetti.

« Francesco Coccapellier è la prima eccezione in Italia a questa regola. »

E l'articolista continua giù di questo passo sino all'apoteosi del tribuno. Debbo constatare, per la verità della cronaca, che quello che dice l'articolista, salvo la forma retorica, lo dicono pure quelli che da quattro anni oramai votano per Coccapieller, i suoi fedali trasteverini specialmente. Coccapieller è per essi una vittima, e più sta in carcere, più la vittima diventa per essi meritoria. Coccapieller, che, credendosi condannato a torto, non ha voluto chieder grazia, acquista, al loro occhi, l'aureola dell'uomo di carattere. « Quelli che non cambia! — dicono, — promettono e mantengono. » Ora poi il nuovo processo dei milioni al Ancona è cascato come l'olio sulla candidatura Coccapieller. Coccapieller lo aveva ben detto che dei ladri dei milioni ce n'erano ancora fuori e che uno di essi era il Lopez!...

E c'è finalmente un altro titolo per cui la rozza, ma non corrotta coscienza del popolino, tiene ancora il suo idolo sugli altari. Coccapieller, che avrebbe potuto far quattrini, è povero. In carcere, se non fosse la carità degli amici, sarebbe costretto a vivere come l'ultimo dei condannati; lui non possiede neanco un baiocco. La sua famiglia è negli stenti; sua moglie, le sue due figlie, tre brave creature, vivono disegnando fiori e cucendo... Da tre anni oramai, lui in carcere ed esse a faticare in un meschino quartieraccio in via dei Greci, non hanno altra consolazione che di ritrovarsi i giovedì e le domeniche allo grigliè del parlatorio... Io ho veduto la famiglia Coccapieller non sono ancora molte settimane. Ero andato per procurarmi una raccolta completa del *Carro di Checco*. Le due figlie del tribuno sono due signorine simpatiche, modeste, educate. Mi parlarono del babbo colle lagrime agli occhi. Speravo sempre di ora in ora di vederlo uscire... e il padre indirizza loro delle lettere di savi consigli commoventissime...

Elezioni e fucilate.

Telegrafano da Tenco, 11 luglio (sera), alla *Perseveranza*:

« Iersera, tardi, furono esplose due fucilate contro sette elettori avviati, a piedi su carro, alle adunanze elezioni amministrative da Castelmonte ad Asti. Tre vennero feriti gravemente e due leggermente. Questo grave fatto si deve ad uno sfogo di rancori per date iscrizioni elettorali e falsi allibramenti. »

Torino ai colerosi.

La Commissione generale pei soccorsi ai colpiti dal colera si è radunata ieri nelle sale municipali per deliberare intorno ad alcuni sussidi da accordarsi ai Comuni più gravemente colpiti in questi giorni.

Essa ha disposto che dal fondo di oltre 23,000 lire si prelevassero subito lire 3000 e diede mandato il Sindaco al sindaco perchè le distribuisse fra i Comuni di Codigoro, Latiano, S. Vito e Francavilla Fontana.

Il mistero del sergente suicida a Menza.

Nella edizione del giorno di ieri abbiamo riferito un telegramma del *Popolo* relativo a questo misterioso tentato suicidio. Ora togliamo dalla *Lombardia* i seguenti particolari:

Venerdì a Mouza un sergente dell'86° fanteria, che è là di guarnigione, certo Francesco De Franceschi, nativo di Alano negli Abruzzi, tentava di uccidersi esplodendosi al cuore un colpo del suo wetterli.

Il colpo fortunatamente deviò e la ferita, che dapprima pareva mortale, non avrà invece alcuna conseguenza.

Il De Franceschi — che è un giovane sergente di specchiata condotta, che viene dal battaglione di Maddaloni ed è abbastanza istruito — teneva in tasca, nel momento del suicidio, una lettera sulla cui busta era scritto a grossi caratteri: *A S. M. Umberto I re d'Italia.*

Egli medesimo, ai compagni che accorsero allo sparo e si affrettarono a soccorrerlo, consegnò quella lettera perchè venisse consegnata subito.

Quella lettera, presa poco, diceva così:

« Io ho avuto il mandato di uccidere V. M., ma, al momento di compierlo, ho pensato che la vostra vita è preziosa e che la mia non è cara che a mia madre (il De Franceschi è orfano del padre, che faceva lo spazzacamino). Preferisco dunque uccidere me stesso. Raccomando a V. M., prima di morire, la mia povera madre. »

La lettera fu passata prima ai superiori e quindi fu recapitata al Re.

Il giorno stesso si cominciò una inchiesta. Ma non dopo si recò a Mouza il procuratore generale Manicchi, il quale, recatosi all'Ospedale Militare, sottopose il De Franceschi ad un lungo interrogatorio.

Fra le carte appartenenti al suicida furono trovati alcuni versi scritti da lui stesso per il giorno della Statuto, dov'è frequentissimo l'intercalare: *Viva il Re!*

Pare che il De Franceschi abbia detto d'aver fatto conoscenza a Milano, dov'era di guarnigione l'anno scorso, con alcuni borghesi, i quali lo avrebbero condotto ad una riunione segreta, alla quale erano presenti una ventina di persone. Là gli si sarebbe fatto giurare di « compiere qualunque mandato gli fosse stato affidato dalla Società e di sacrificare la propria vita anzichè tradirne i segreti. »

Pressato a svelare nomi e località, il De Franceschi si è sempre ostinatamente rifiutato.

Aggiunse che, recatosi per 40 giorni in congedo al suo paese e tornatone da pochi giorni, trovò uno di quei borghesi dai quali era stato condotto al conciliabolo, al cui più sopra, e che questo borghese non lo lasciò e lo accompagnò a Mouza sino alla porta della caserma.

Infine, il dì 8 mattina avrebbe ricevuto una lettera per la posta, lettera che dice anonima o almeno su cui non vuol dare schiarimenti di sorta, nella quale gli veniva data l'ingiunzione di compiere l'attentato sulla persona del Re, appena si fosse trovato di guardia al palazzo reale.

Il giorno 8 il De Franceschi avrebbe insistito per andar di guardia colà, sebbene, fungendo esso da furiere, fosse esentato dal servizio armato. Non gli venne però concesso.

Il De Franceschi finì poi dire che, da buon soldato, aveva preferito suicidarsi anzichè morire sul campo di qualche via per una coltellata.

Naturalmente si presta pochissima fede a tutti questi racconti — anche perchè molte circostanze deposte dal De Franceschi si contraddicono fra loro.

Re Umberto avrebbe detto al generale Pasi, dopo aver letta la lettera del De Franceschi:

« Questo è un passo che voleva tendere interessante il suo suicidio. »

Il prefetto Basile si è recato a Mouza.

Il questore Santagostino sta indagando per vedere se qualcuna delle cose esposte dal De Franceschi sia vera.

Un medico assassinato dalle guardie di P. S.

Togliamo dall'*Italia* di Milano la seguente corrispondenza da Cremona in data dell'11:

« Era una comitiva di gente pacifica e seria, la grande parte di medici che si era unita a salutare la partenza del dott. Guarneri, il quale va chirurgo primario all'Ospedale di Lucca. E verso le tre di notte se ne andavano a casa allegri, si sa. Incontrando due guardie, il dott. Giuseppe Fiaschi, che era della compagnia, si fa sentir a dire che quelle sono spie di Depretis. Le guardie tornano tosto indietro ed al Fiaschi intimano di seguirle in Questura. Egli si rifiuta e quelle lo prendono, lo tirano e gli mettono, o vogliono mettergli, le manette.

« Il dott. Fiaschi, giovanotto alto e fortissimo, riesce a liberarsi, e il brigadiere, uno dei due della Polizia, estratta la sciabola, la piantò due volte nel ventre al giovane. La sciabola gli viene strappata e spezzata da Vanini, uno dei compagni, ed il brigadiere impugna la rivoltella minacciando i presenti, fra i quali il vice-pretore avv. Casalasca, uno della comitiva, il quale, per quella autorità che poteva dargli la sua carica, scongiurava le guardie a rimettere le armi.

« La faccenda fu di pochi istanti. Il dott. Fiaschi, sostenuto dal dott. Permi che gli teneva raccolti gli intestini usciti dalle ferite, vien condotto all'Ospedale. Le guardie arrestano il Vanini, che cogli altri inseguiva all'assassinio vile. L'avv. Zola, che s'abbe puntata al petto la rivoltella, non arretrò, e al brigadiere gridò in faccia:

« — Tira, vigliacco.

« Il brigadiere stavolta ebbe paura.

« Direi il dolore degli amici alla notizia è impossibile. Fiaschi era troppo simpatico. Da poco aveva sposato una delle condotte della città, e pochi giorni prima diceva ai famigliari di sentirsi finalmente felice; aveva da tre mesi sposata una moglie idolatrata, ne aveva un bambino e a mesi ne nascerà un altro; oggi la sposa lo assiste morente: non v'è speranza di salvarlo.

« Molti cittadini fanno ressa all'Ospedale.

« Il sindaco ottenne dalla Questura la liberazione del Vanini; anche buon gruppo di amici si recarono a reclamarlo. Contro il Vanini si procederà per ribellione. »

In data 12 lo stesso corrispondente scrive:

« Alla mattina l'avv. Ratti e l'ebanista Guastalli portarono al procuratore del Re la sciabola con cui il brigadiere ha ferito il dott. Fiaschi. Mentre stavano firmando il verbale, odono che il brigadiere vien condotto dai carabinieri al giudice istruttore; si lasciano fuori; i carabinieri, occupati adesso ad impedire che la gran gente presente faccesse giustizia sommaria, lasciano sulle le guardie sole; l'avv. Ratti e il Guastalli si lanciano addosso all'omicida, ma non riescono che a colpirlo di pochi pugni; è subito tratto via dai carabinieri e dai giudici ancora.

« Alle 2 pom. una folla indignata si aduna in piazza del Comune. L'avv. Cinelli legge una protesta pel fatto orribile, e domanda l'adesione dei cittadini per chiedere l'allontanamento del prefetto Giacomelli, che alla mattina, alle 5, informato di tutto, era partito di soppiatto.

« La folla poi si dirige alla Questura, disselcia la via, rompe le finestre del Palazzo di Prefettura, strappa il campanello al portone e non è che dietro le insistenze cortesi e buone del capitano dei carabinieri, dopo l'arrivo di una compagnia, che alun altro fatto accadde. L'esaltazione era al colmo.

« La notizia del ferito sono sempre disperanti. Il dolore della famiglia è straziante. Gli amici piangono. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 12, ore 8,45 pom. — Il Consiglio di Stato deliberò che la riforma dello statuto per la Cassa di risparmio di posta approvato con decreto reale su proposta del ministro d'agricoltura e commercio senza che la Cassa stessa si assoggetti alle disposizioni riguardanti le Opere pie.

— Tutti i giornali smentiscono la storiella che il suicidio del sergente De Franceschi a Mouza sia stato tentato in seguito a mandato impostogli da una congiura contro la vita del Re.

NOTA. — Non ostante la smentita della *storiella*, i giornali di Milano di iersera recano i diffusi particolari intorno al fatto che noi riferiamo in altra parte di questa Gazzetta.

— La *Rassegna*, insistendo sul tale argomento della prossima elettorale esercitata dal Castorina con la famosa circolare, dice che se si volesse essere logittima la facoltà nel Castorina di diffondere politicamente Maglioni, si deve ammettere in un ministro che gli succeda e che gli fosse avversario politico, la facoltà di licenziare Castorina dall'impiego per semplice cautela di partito.

— Si annuncia che la Società ferroviaria per la rete Mediterranea intenda di istituire dei biglietti speciali fra Roma e Genova in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

— I biglietti consorziali provvisori della Banca rimasti in circolazione il 30 giugno ammontano a L. 6,534,177.

— È prossima una nuova emissione di cartelle fondiarie della Banca Nazionale con godimento dal 1° aprile decorso.

— È imminente la pubblicazione di un decreto reale che bandisce il concorso per titoli a sedici posti di ispettori scolastici, vacanti nell'organico del 29 settembre 1885.

Si richiede che l'età del concorrente non sia superiore ai 35 anni, che abbia la patente rilasciatagli dalla Scuola normale superiore, che sia abilitato all'insegnamento secondario e che abbia impartito l'insegnamento per un tempo non minore di otto anni nelle Scuole pubbliche del Regno.

— Depretis ha firmato definitivamente la sua partenza pel 20 corrente; passerà per Milano di dove si recherà a Monza a conferire col Re, indi si avvierà per la via del Gottardo a Contrexeville.

— La *Tribuna*, biasimando il ritardo di Depretis nel nominare i segretari generali dei Ministeri, dice che in tal guisa, si ricasca a cullare molte speranze, nuoce alla retta amministrazione ed alle istituzioni.

ROMA, 13, ore 8,35 ant. — I reali ieri Brin e Ricotti partono domani per la Spezia, dove vanno a incontrare il Re, che assisterà in quelle acque alle manovre dell'armata.

— Il ministro di Robilant ha ricevuto ieri il comm. Demartino, console generale e ministro plenipotenziario al Cairo.

— Trovasi a Roma il cardinale Lavigerie, arcivescovo di Algeri e di Tunisi e vescovo di Cartagine. Ieri il Papa lo ha ricevuto in udienza privata e ha avuto con lui un lungo colloquio.

Si vuole che il Lavigerie sia venuto con l'intendimento di conciliare la Repubblica francese e il Pontefice circa il trattato recentemente stipulato dalla Francia con la Corea. Quel trattato contiene talune disposizioni ledenti gli interessi delle missioni cattoliche.

Inoltre vuolsi che il cardinale si faccia intermediario fra il Vaticano e la Repubblica in altre questioni riguardanti la China.

— Nelle cantine sotterranee del palazzo del Ministero degli esteri è stato trovato il cadavere di un neonato, il quale reca i segni della morte per strangolamento. Si crede che vi sia stato cacciato dalla inferriata dalla parte della strada.

Si ricorda che l'anno scorso nelle stesse cantine ne fu trovato un altro.

— Telegrafano da Chieti al *Messaggero* che è scomparso il signor Edoardo Pierantoni, fratello del senatore, impiegato colà alla *Banca Nazionale*.

Si dice che fosse aggravato dai debiti.

— Il *Moniteur de Rome* smentisce la voce, raccolta dalla *Riforma*, che il pontefice abbia accettato in parte le guarentigie.

— È stato pubblicato il decreto che riforma lo statuto dell'Opera pia Bella a Valle Mosso di Biella.

CUNEO, 12, ore 1,35 pom. — Nelle elezioni amministrative, il cui risultato venne conosciuto or ora, vinse il partito liberale pel quale combatteva la *Sentinella delle Alpi*.

L'avv. Galimberti, redattore capo della *Sentinella*, e l'ing. Solari riuscirono eletti con una grande maggioranza di voti.

Forlì, 12 (Ag. Stef.). — Inscritti 17,285, votanti 2550: Saladini 2042, Cipriani 130, ballottaggio.

Codigoro, 12 (Ag. Stef.). — Nessun decesso.

Brindisi, 12 (Ag. Stef.). — Da oggi il bollettino uscirà alle 8 ant. Nelle ultime 24 ore qui un caso e 2 decessi.

Francavilla, 12 (Ag. Stef.). — Casi 77, morti 16.

Latiano, 12 (Ag. Stef.). — Casi 6, decessi 10.

Mesagne, 12 (Ag. Stef.). — Un caso seguito da morte.

Ostuni, 12 (Ag. Stef.). — Un caso.

San Vito, 12 (Ag. Stef.). — Due decessi.

Erchie, 12 (Ag. Stef.). — 11 casi e 4 decessi.

Veneria, 12 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 4, di cui uno dei casi precedenti.

Napoli, 12 (Ag. Stef.). — Collegio I, risultato di tutte le 59 Sezioni: inscritti 197,500, votanti 7405, Dibelmonte 4200, Martinelli 2795.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi
12 luglio 1886.

Fondi di Stato Italiani 5 0/0		99	50
— Consolidati Inglesi		101	5/16
— Francesi 3 0/0		83	07
— Id. 3 0/0 ammortizz.		85	02
— Id. 4 1/2 0/0 1883		110	72
Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0/0		303	50
Id. Meridionali Azioni		—	—
Banca di Francia Id.		4135	—
Canale di Suez Id.		2026	—

Parigi, 12 (*Bourse*). — 3 0/0 83 10 — Rendita italiana 99 50 — Ottomane 515 62 — Egiziane 301 87 — Spagna 2026.

BORSA UFFICIALE
13 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in L. 99 47 1/2 97 L.a.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 99 3/4.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 18.

Consol. 5 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in a. Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 98 90

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 20.

Rendite — Prezzo normale 99 —.

Credito fondiario Ital. — C. del m. in L. 959 950 L.

CAMBI	a vista		a fine	cor
Francia—3	100 05	100 15	— —	— —
»	100 07	100 15	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	25 1/8 — —	— —	25 07	25 11
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 04	25 08
Germania	4 5 — —		breve 122 3/4 123	—
			lungo 122 3/4 123	—

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 luglio — Le disposizioni della Borsa di Parigi sono sempre discretamente buone. Ieri l'apertura si faceva ai seguenti corsi:

83 —, 83 07 1/2, 110 72 1/2, 99 55.
Inglese 101 5/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

83 02 1/2, 83 07 1/2, 110 72 1/2, 99 50.
Inglese 101 5/16.

L'Italiano chiuse più debole, ma meglio però del giorno precedente.

Dopo Borsa (ore 4) l'Italiano rimaneva invariato, il 3 0/0 francese faceva 83 10 e il 4 1/2 0/0 110 70. I telegrammi particolari annunziano a Parigi e aggiungono che i fondi turchi erano ricercati a Londra, ciò che farebbe credere non avere la questione d'Oriente quella importanza che le si prestava i giorni scorsi.

Ore 12.

Domani essendo festa a Parigi e festa politica, si crede che oggi quella Borsa sarà debole e quindi, in prevenzione, anche di qui questa mattina si ha molta attività d'affari e tendenza debole.

R. Lc. 9957 1/2	9930 —	Credito Fur. 305	— 304 —
Ren. c. 9957 1/2	9932 1/2	Fond. ital. 517	50 346 50
Banca Naz. 2275	— 2270 —	Immob.-Mil. 248	— 247 —
Mobiliare 160 50	159 50	Indus. Com. [illegible]	— 229 —
Banca Tor. 620	— nom. —	Esquilino 249	50 248 50
Liberian 675	— nom. —	Borgosesia 385	— nom. —
Meridionali 742	— 721 —	Cartiera 850	— nom. —
Mediterr. 665	— 664 —	Veneti 264	— nom. —
Banca Sconto [illegible]	— nom. —		

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 12 luglio (sera).

Liverpool, 12 luglio (sera).

Cotoni. — Vendita generali balle 12,000, di cui per le speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Cotoni Americani prezzi fermi.

Cotoni Surate sostenuti.

Importazione della giornata 9000.

Lione, 12 luglio (sera).

Sete. — Vendute balle 530.

Mercato fermo.

Lana. — Vendute sacchi 46,000

Mercato fermo.

Marsiglia, 12 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 28442

» — Vendite » 1300

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta; (**) Per kg. 100 netti tela perduta.

A semplice avviso e richiesta si cambia senza altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Ancora di una polemica a Venezia.

Ci siamo occupati brevemente di una polemica risorta in questi giorni nei giornali di Venezia a proposito della Stampa-libello.

L'*Adriatico* ci fa l'onore di riprodurre integralmente le nostre parole. Poche righe ci risponde la *Venezia*, la quale, facendo a nostro riguardo una dichiarazione di cui le siamo grati, dice che siamo stati male informati.

Il *Tempo* non fiata. Ci obbietta, invece, con qualche risentimento, la vecchia *Gazzetta di Venezia*. Questa lascia da una parte la questione di principio — nella quale l'egregia consorella, sulla sua imparzialità, non può non essere con noi; — e dice: « un fatto è risultato, molto quieto del resto, ed è questo, che mentre il procuratore generale Noce confidava all'*Adriatico* che non voleva sequestrare il *Barabbino* per una contravvenzione finanziaria, perchè non voleva avere fastidi, prendendosela con « un giornale di Questura, » l'ex-direttore del *Barabbino* pubblicò un'altra confidenza del signor procuratore generale, e cioè che questi gli affermava due volte che il prefetto Mussi è andato da lui ad eccitarlo a sequestrare il *Barabbino*, ed egli non l'ha voluto sequestrare. »

Qui siamo nel campo ristretto di un fatto e non v'è luogo a discussione.

O è vera l'affermazione dell'*Adriatico* e è vera l'affermazione... del *Barabbino*.

Ci permetta l'egregia consorella che noi — fino a prova contraria — prestiamo fede al primo, che il giornale autorevole e, quanto a onestà, inoccepibile, comecchè il partito a cui appartiene non sia quello della gazzetta.

Ma si può fare una terza ipotesi: — che siano vere entrambe le affermazioni.

E in questo caso la questione non riguarderebbe più noi, ma il procuratore generale, che dovrebbe pensare a salvaguardare la sua posizione, lavoro molto compromessa dalle due opposte rivelazioni. Quanto a noi e alla nostra tesi, vedasi appunto i giornali difensori a ogni costo delle autorità che, per salvar uno, perdono un altro, e non fanno in ogni modo gl'interessi della morale pubblica e del prestigio dei funzionari. Perchè, in ultima analisi, resta sempre questo vero di buona amministrazione: che la Stampa pernicious non dev'essere favorita o tollerata nè dal magistrato Cato, nè dal magistrato Tizio, ma dev'essere inesorabilmente eliminata.

Zelo ministeriale e industria nazionale

Leggiamo nella *Venezia*:

« A sentire l'on. Cairoli e compagnia (società anonima per gonfiamenti dei palloni e lo sgonfiamento dei... medesimi) un effetto delle Convenzioni doveva essere la morte violenta — l'assassinio — dell'industria nazionale. L'altro giorno la Società esercente la rete Sicula ha firmato i contratti per la costruzione di 180 carri nuovi con cinque Case italiane, per una somma totale di 400,000 lire.

« Case italiane — si capisce che rovinano l'industria nazionale! »

La *Venezia* dimentica evidentemente che le Società ferroviarie sono obbligate per legge a valersi dell'industria nazionale. Secondo i Capitolati delle reti votati dal Parlamento, dietro le proposte dei deputati, per le provviste dei materiale fisso e mobile *devono* preferire, a parità di condizioni, l'industria nazionale, e per parità di condizioni si intende che il prezzo del materiale nazionale non ecceda l'offerta dell'industria estera aumentata del 5 0[0.

L'industria nazionale, posta così sotto un regime di protezione, acquista naturalmente la prevalenza. Ma l'assegno delle forniture non è un merito delle Compagnie: è soltanto un loro dovere ed una loro convenienza.

Quanto a Cairoli e compagnia (è una nuova formola dei giornali ministeriali per battezzare l'Opposizione) non si dimentichi mai che, se fosse dipeso dall'Opposizione, l'industria nazionale si sarebbe trovata in condizioni anche migliori. Giacchè, discutendosi l'art. 21 del Capitolato della Mediterranea, nella seduta del 7 febbraio 1885, gli onorevoli Boccarini e Zanardelli avevano presentato un emendamento che rendeva *obbligatorio*, salvo casi eccezionali, il valersi dell'industria nazionale.

A ciascuno il suo, cara *Venezia*!

Per le feste di Genova.

Preparativi ed incertezze.

Genova, 11 luglio.

(P.) — Alla vigilia delle feste il strano davvero che nulla si possa dire ancora di positivo e che si debba ricorrere al *si dice*. Dopo avere stromba-zzato che le feste avranno luogo tra il 20 e il 25, ora, proprio curioso, mi avverto che l'inaugurazione si farà il 18.

Il Re verrà certamente; ma c'è chi dice che verrà a Genova direttamente, c'è chi afferma che si recherà alla Spezia, e si imbarcherà sull'*Italia*, e di là, scortato da altre corazzate, verrebbe nel nostro porto; il giorno però del suo arrivo finora è incerto; sarà accompagnato dall'on. Brin, dai principi Amedeo e Tommaso; è incerto se verrà l'on. Depretis, ma si crede di no.

Quanto alle feste, nulla il variato da quanto già vi scrissi; resta a stabilirsi ancora l'ordine, di cui vi informerò subito che il *solerte* Comitato avrà stampato il suo programma.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Vi obbedirò, signorina, aspetterò... Vi perdono... oh sì, vi proverò che vi adoro.

Elena si alzò e fece alcuni passi incontro al Préfaille, che s'accostava con aria negligentemente gaia.

— Credo, signore, — gli disse, — che questo valzer dobbiamo ballarlo insieme.

Egli la guardò un po' stupito, compreso di subito che la voleva sbarazzarsi del suo interlocutore e s'inchinò porgendole il braccio.

— Grazie, — mormorò Elena, allontanandosi con lui, — e scusatemi di aver disposto di voi. Facciamo solamente due o tre giri per non lamentarmi, e poi vi lascio in libertà.

Filippo protestò. Poichè gli era capitata sì bella fortuna, s'voleva godersela del tutto e non sedersi parlo a nessuno.

Si suonava un valzer di Strauss. Presero il volo e volteggiarono per le due sale; egli era eccellente ballerino ed essa danzava con grazia impareggiabile. La si abbandonava al braccio del cavaliere, castamente, direi quasi, e sembrava non essere più che una persona con lui. Dallo suo treccio color d'oro fino al lembo della gonna di mussola trascinante, essa presentava una linea ondulata di un'eleganza perfetta. Filippo assaporava con delizia la volontà di stringere col suo braccio quella vita sottile e pieghevole, di respirare il profumo che emanava da quel seno semiscoperto, coll'epidermide che pareva di raso, colle curve seducenti, odorose come una rosa-tea. La massima non si piaceva dimolto nella fanciulla, ma quella lì, per lo sguardo investigatore, lo spirito precoce, la parola piccante, le forme del tutto sbocciate, possedeva già tutte le seduzioni della donna, e inoltre una virginea freschezza che aggiungeva un'attrattiva singolare alla sua bellezza.

Dopo molti e silenziosi giri di valz, essi vennero a fermarsi sopra il terrazzo.

— Vi deve una spiegazione della mia domanda alquanto indiscreta, — disse allora Elena.

— Indiscreta! — esclamò egli con rimprovero. — Non mi guastate il piacere di questo valz col farmi comprendere che non sono stato altro per voi che un involmpaccio, come avrebbe potuto essere il primo venuto... Era dunque ben noioso quel signor magistrato?

— Più che noioso, importuno.

Uno strano pensiero in quella le attraversò la mente. Si era contasse a Filippo il passo fatto dal La Roche-Elis? Come accoglierebbe egli tal confidenza? Non gli farebbe un certo effetto? Cedette alla tentazione.

— Sì, — continuò, esaminando attentamente il Préfaille. — Importuno fino da mattemi la disgraziata atmosfera claustrale ha sparso il brio dell'antica sortita; ora pare forse un altro uomo al sostituirsi a quello gentile di Evra.

Vivanda del mondo!

Un nuovo forno. — Fuori di Porta Genova, nello stabilimento del sig. Barone, consigliere comunale, è stato inaugurato un nuovo forno ad azione continua, investato dal ragionatore signor Luigi Pirovano. Questo forno può dare 24 cotte al giorno, ciascuna di 90 libbre di pane, consumando un solo quintale di coke.

SPEZIA.

Barca elettrica. — L'altro ieri ebbero luogo le prove d'una barca a macchina elettrica, di cui la regia marina in fatto acquisto in Inghilterra. La costruzione è elegante, e sembra un piccolo *cutter*. Il macchinismo rimane nascosto; si dice da persona toccatovi che ogni 10 ore deve ricevere nuovamente la pressione. La velocità è molto maggiore di quella a vapore.

Tiri a mare. — Il giorno 15 andante avranno principio, sotto apposita Commissione, gli esperimenti dei tiri a mare cogli obici da centimetri 28 della batteria Pisanlloni sulla costa orientale del golfo di Spezia.

MESSINA.

Colombi viaggiatori. — Tra breve sarà istituito in Messina un colombaio per lo allevamento di colombi viaggiatori, che pare sieno destinati nella strategia moderna a surrogare il telegrafo e la posta.

BORGOSESIA.

(Nostre lettere part. — 11 luglio).

Elezioni amministrative. — (Otto) — Il risultato delle elezioni amministrative avvenute oggi fu schiacciante per il partito ministeriale, il quale, pur disponendo di tutte le sue forze, capitanate da un certo capoccia, non raggiunse che nel 5ª voti, mentre il candidato liberale, signor dottor Antonglini Alessandro, fu eletto con voti 91. Anche fra gli elettori amministrativi c'è del progresso.

OCCHIEPPO SUPERIORE.

(Nostre lettere partic. — 12 luglio).

(L.) — **La festa operaia**, ripetutamente annunziata in questo periodico, riuscì ieri, ottimamente. Diciotto furono le bandiere intervenute, oltre a qualche rappresentanza. Al pranzo di circa 200 persone intervennero il parroco ed il sindaco, e si fecero parecchi discorsi con molti applausi.

Animato riuscì il banco di beneficenza che vendette in giornata tutti gli oggetti donati, per cui si provvide un ricavo netto di almeno duemila lire per il fondo di soccorso ai resi inabili dal lavoro.

SANTENÀ.

(Nostre lettere particolari. — 12 luglio).

Distribuzione di premi. — (P. S.) Santenà, lo storico villaggio che tenè ospite l'Italia in pellegrinaggio sulla tomba di Camillo Cavour, desiderosa di seguire le orme delle grandi sorelle italiane nelle più nobili imprese, imbandiva ieri un'imponentissima cerimonia che destò viva soddisfazione in quanti vi presero parte.

Per cura del Municipio e per mezzo dei giardiniere di casa Alfieri-Cavour, sig. Vercellino, che, tra parentesi, è un secondo Ottino, veniva adobbata la vasta tettoia pubblica, si da esser ridotta ad un elegante padiglione, ed ivi si raccoglieva la scolaresca per la distribuzione dei premi.

Alla presenza del Consiglio comunale, del clero e di tutta la festosa popolazione, il maestro sig. Sandro lesse la lista con un applauditissimo discorso, quindi seguiva la distribuzione. Graziosi dialoghi, sonetti e poesie venivano recitati dagli alunni ed alunne, e la brava banda musicale locale, istituita dal filantropo sig. Mussino e diretta dal maestro Gandolfo di Torino, eseguiva di tanto in tanto scelti pezzi d'armonia da destare vivissimi applausi.

Un bravo di cuore al Municipio che si non ciò dà spesa all'istruzione; al Corpo insegnante che al esegnamento preparò i suoi allievi, alla Banda musicale che ogni dì dimostra di saper trarre profitto delle preziose lezioni del suo benemerito maestro.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 13 luglio

Teatro Balbo. — Quanto prima avrà luogo la serata del cav. Salvatore Rosa nel dramma nuovo per Tullia *Maria Giuditta Brancati*, replicato per 40 sere a Napoli dal cav. E. Dominici.

Arena Torinese. — Anche a questo teatro ha fatto la sua comparsa *Maria Antonietta*, che ha già avuto due o tre repliche.

La Compagnia Serafini pose in scena il dramma del Giacometti con molta accuratezza, ed il pubblico accorse in folla ad applaudire la signora Checchi-Serafini, il Ferrati, il Serafini, il Manzanti, ecc., ed a piangere sulle sventure della povera regina di Francia e del Delfino, strappato dalle braccia della madre dopo la morte di Luigi XVI.

Gli spettacoli al Giardino Caffè-Romano. — Siete stati in piazza Castello a vedere il nuovo spettacolo allestito dal cav. Romano? Esso è veramente degno del concorso del pubblico. Oltre all'eleganza del vestiario e delle decorazioni, si ha, per parte degli attori e delle attrici, una esecuzione lodevole.

Vanno citati specialmente la signora Lombardi ed il signor Pagella, che raccolgono tutte le sue larga messe d'applausi.

Anche la parte musicale è oggetto di vivi encomii, ed i frequentatori del grazioso Caffè-giardino non fanno che congratularsi col cav. Romano il quale seppe dar vita e mantenere uno stabilimento che eramai va annoverato fra i più importanti d'Italia, e ricco di decoro alla città.

Alla Villa della Regina. — Ieri abbiamo fatto una deliziosa passeggiata alla Villa *della Regina*, dove si compiva solennemente la distribuzione dei premi alle alunne delle tre Case onde si compone l'*Istituto nazionale per le figlie dei militari*. Non poteva darsi una mattina più bella, più serena, più giocondа, — un sole più fresco, — un cielo più sereno, più luminoso... Com'era bella Torino vista di lassù! Si stendeva, scintillante, come la un mare di luce, di sole... La Villa — non è torinese che non la conosca — è un sito incantevole, tutto circondato da freschure di giardini e di boschetti folti, vigilatissimi, dove la piccola anima e le fantasie delle fanciulle non possono ricevere che impressioni gentili...

La bandiera tricolore, issata sull'alto del palazzo, indicava che il Collegio — che la patria ha dedicato alle *figlie dei suoi difensori* — era in festa.

Nella maggior sala delle vaste gallerie, alle otto e mezzo erano già raccolti, oltre le alunne delle tre Case, le autorità e gli invitati, fra cui naturalmente primeggiava l'elemento femminile; v'era un infinito numero di eleganti signore e belle e gentili signorine nei festosi abiti della stagione. Notammo le patroncesse marchesa Del Carretto, contessa Della Rocca, contessa Saracco, signora Malvano, signora Nigra-Vegezzi-Ruscalla. Del Consiglio direttivo c'erano: il presidente generale Della Rocca, il vice-presidente Ariodante Fabretti e i consiglieri generali Valfrè di D'Auvare. Il sindaco era rappresentato dal comm. Arconi-Masino, assessore, e il prefetto dal cav. Strambio, consigliere di prefettura.

Presiedevano, e che tutto procedesse con ordine, le direttrici, le maestre e il segretario cav. Guyot. Assistevano i professori e i cappellani delle tre Case.

Le premiande — ammirate nei loro abitini lindi e, nella loro semplicità, non privi di eleganza — dettero saggio d'essere, oltrechè degli studi letterari e scientifici, distinte cultrici della musica. Si può anzi dire che esse offrirono alle mamme, alle amiche, alle autorità una vera e propria mattinata musicale, nella quale si distinsero, vuoi al piano, vuoi nel canto, le signorine: Vincenzina Elia, Matilde Gandolfo, Emilia Bongiovanni, Gori, Reycend, Giannina Thomatis, Eva Ina Massimo, Edvige Siccardi e Pia Galateri.

La distribuzione dei premi alle allieve delle tre Case fu interpolata da quasi saggi musicali, egualmente da esse ben diretti e ben eseguiti che furono meritamente applauditi. Le signorine Gori e Reycend, nel duetto *L'ombra della selva nera*, hanno dimostrato vera e buona attitudine al canto.

Il prof. Francesco Poggio ha pronunciato un discorso ispirato a nobili sensi e a gentili ideali.

Nella sala destinata alla biblioteca della Villa erano esposti in bella mostra i saggi di ricamo, trapunto, disegno d'ornato, di figura, di paesaggio, ecc. delle singole allieve. Tutti lavori compiuti durante l'anno scolastico, fra cui ne notammo alcuno veramente bello e artistico.

Quei ricami e quei disegni, recati in famiglia, saranno ricordi preziosi e cari di un'età, che è la migliore della vita, perchè più di tutte è piena di allegrezza e di virtù.

CRONACA

Martedì, 13 luglio

Gli esami del liceo. — Sappiamo che domani verrà ripetuta la versione dal latino in quei licei nei quali, per inesatta interpretazione di telegramma, al tema proposto dalla Giunta centrale se ne sostituì un altro.

Affrettandoci a pubblicare questa notizia, che verrà a tranquillare molti padri di famiglia, ci riserviamo di ritornare sopra la questione di questi esami, perchè è abbastanza seria.

Una festa allo stabilimento Cazzaniville e Rocke. — Il vasto stabilimento per la fabbrica di fiammiferi della Società Cazzaniville junne e Comp.a e Rocke e Comp.a, posto al n. 123 di via Nizza, ferveva ieri sera, per dirla nel cantare di Rosamunda, di canti e di suoni e splendeva di luce molticolore, trasformato tutto da pacifico asilo di lavoro in sede di allegra festa.

Ragione del festeggiamento era l'arrivo in Torino dell'amministratore della Società, signor Giulio Chaubet, simpatica figura di gentiluomo francese, che il nostro Governo ha creato cavaliere della Corona d'Italia per le segnalate prove date all'industria dei fiammiferi.

La festa, promossa e fatta a spese degli operai della fabbrica, era la seconda edizione di altro festeggiamento celebratosi non più d'un mese fa in onore del signor Sibon, gran mago creato cavaliere della Corona d'Italia contemporaneamente al signor Chaubet.

Occorre notare che la Casa Cazzaniville e Rocke, la quale esulò di Francia quando qui il Governo volle monopolizzare la fabbricazione dei fiammiferi e venne ad impiantare a Torino la sua industria in luogo e vece della Casa De Medici (or saranno 12 anni) nei suoi due stabilimenti di Torino e Piobesi, dà lavoro ad oltre 600 operai.

Questi operai riuniti festeggiavano ieri sera il cav. Chaubet, e per esternargli un segno della loro stima, dopo averlo accolto alla sua entrata nello stabilimento con un fragoroso applauso fra i concenti della musica della Società *La Novella*, gli offrivano le insegne della nuova onorificenza conferitagli.

All'atto della presentazione, che avvenne in un salotto dell'elegante appartamento del direttore cav. Pinson, il signor Fausto Conti, capo-disegnatore dello stabilimento, disse brevi ma sentite parole a nome degli operai ed impiegati dello stabilimento.

Un altro impiegato gli offriva pure un grosso mazzo di fiori.

E ai voti degli operai univano i suoi mirallegro una gentile schiera di signore e numerosi invitati.

Il cav. Chaubet rispose commosso della ricevuta dimostrazione, affermando la certezza che coi buoni propositi degli operai, coll'amore al lavoro e col mutuo accordo si poteva sicuramente e felicemente progredire con beneficio di tutti.

Dopo venne fatto servizio di vini e dolci e nel cortile dello stabilimento fra operai ed operaie, e sopra una terrazza al primo piano fra signore ed invitati, s'intrecciarono danze al suono della banda *La Novella*.

Fino a tarda sera si protrasse la festa, e le manifestazioni rispettive degli operai e diretti ed amministratori dello stabilimento fecero onorato e salutato sogli inni alternati dei *Fratelli d'Italia* e della *Marsigliese*, eseguiti dalla banda musicale.

Dovere di riconoscenza e cortesia vuole che prima di por termine a queste righe si ricordino la famiglia Sibon, la sig.a Conti ed i signori Staccione, Conti e Bouret, che furono gli onori di casa agli invitati in modo superiore ad ogni elogio.

Treni di piacere per Varallo e per il lago d'Orta. — L'Amministrazione della ferrovia Mediterranea farà nuovi treni speciali di piacere per Varallo Sesia e per il Lago d'Orta, con ribasso di 2ª e 3ª classe.

I prezzi sono eguali per Varallo e per Orta.

Da Torino il biglietto d'andata e ritorno costa in 2ª classe L. 8, in 3ª L. 5; da Chivasso, in 2ª L. 7, in 3ª L. 4 50; da Santhià, in 2ª L. 6, in 3ª L. 4; da Vercelli, in 2ª L. 5, in 3ª L. 3 50; da Novara, in 2ª L. 3 50, in 3ª L. 2 50.

Il treno partirà da Torino domenica, 18, alle ore 4,52 ant. da Porta Nuova ed alle ore 5,6 ant. da Porta Susa.

La distribuzione dei biglietti avrà principio il 14 corrente e durà continuata fino a tutto il 17 presso l'Agenzia di Città, in Torino, via delle Finanze, n. 7, nonchè presso le stazioni di Chivasso, Santhià e Vercelli, e fino alla partenza del treno presso le stazioni di Torino Porta Nuova, Torino Porta Susa e Novara, salvo sospenderla anteriormente, quando fosse raggiunto il numero dei posti disponibili nei treni speciali. I biglietti valgono esclusivamente per la destinazione per la quale furono distribuiti e per il rispettivo treno speciale d'andata e ritorno, ed ai medesimi sono in tutto applicabili le norme e condizioni in vigore per i biglietti di andata e ritorno normali, fra cui quella che qualora per straordinaria affluenza non vi siano posti disponibili della classe del biglietto e non vi sia modo o tempo di aggiungere vetture, i viaggiatori devono prender posto in classe inferiore, senza diritto a rimborso alcuno. È per altro data facoltà ai viaggiatori con biglietto per Varallo di scendere nell'andata a Borgomanero e di ripartire dalla stessa stazione nel ritorno, e così pure a quelli con biglietto per Orta Miasino di scendere nell'andata a Gozzano e di ripartire da quivi nel ritorno.

Un ricordo delle feste di Lanzo. — Il signor Allais, il fotografo torinese che domenica scorsa alla festa d'inaugurazione dell'acqua potabile a Lanzo prese i ritratti dei rappresentanti le autorità e degli invitati in diversi gruppi, ci ha spedito una delle prime copie fotografiche dei gruppi stessi, la quale è riuscita benissimo.

Coloro fra gli intervenuti a Lanzo che volessero avere un ricordo della festa, non hanno che a recarsi dal signor Allais, in via Accademia Albertina, n. 35.

Rissa fra muratori. — Sarati Antonio, d'anni 29, e Zo Carlo, d'anni 23, muratori, addetti ai lavori di una casa in riparazione nella via Madama Cristina, n. 29, venivano a diverbio.

Passati alle vie di fatto, lo Zo inferse una ferita di coltello all'avversario e datosi poi alla fuga.

Inseguito dal panegale della trattoria, venne preso e consegnato agli agenti di Questura.

Il P., all'atto dell'arresto, preso ad ingiuriare ed a minacciare le guardie.

Gelosia di mestiere. — Verso le 12 della scorsa notte, certi S. Giovanni e M. Antonio, entrambi d'anni 28, venuti a diverbio per gelosia di mestiere, il primo con un coltello feriva piuttosto gravemente il compagno.

Il fatto avvenne sull'angolo fra le vie delle Orfane e Corte d'Appello; il feritore poco dopo venne arrestato ed il ferito condotto all'Ospedale Mauriziano.

Un cane idrofobo in chiesa. — Iersera, verso le 7, un cane idrofobo s'introdusse nella chiesa del Corpus Domini, destando non poco spavento ai fedeli che erano ivi raccolti pei sacri uffizi.

Due accalappiacani, avvertiti del fatto, rincorsero la bruta bestia, la quale, uscita dal tempio, andò a rifugiarsi nel corridoi della cantina della casa n. 10 di via Palazzo di Città.

Inseguito anche in quel luogo, si cercò prenderlo ma esso a colpi di scimitarra da una guardia urbana.

Dormire all'aperto. — La bella dell'11 corrente certo N. G., ubbriaco da legare e sbronzo fino via Maisena, addormentossi sopra una panca del corso Vittorio Emanuele II, presso la via Provvidenza, s'addormentò.

Svegliatosi poco dopo, s'accorse di essere stato derubato di una bottiglia di birra, di un portamonete contenente L. 1 50 e dell'orologio a remontoir con catena d'argento del valore di L. 40 circa.

Arrestati. — Oltre ai suddetti, vennero arrestati nelle decorse 24 ore i seguenti individui: uno per oltraggio alla forza pubblica, quattro perchè sospetti autori di furti liberi, due perchè fuggiti dalla casa paterna, uno perchè contravventore all'ammonizione e cinque per disordini.

Un colpo di rivoltella. — Ieri sera, verso le 11 1/2, uno sconosciuto, dell'apparente età dai 25 ai 28 anni, alquantissimo ventito, recatosi presso l'orinatoio posto in piazza Castello, angolo via Po, esplodevasi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Accorsero varie persone e guardie di P. S., le quali, adagiato il giovane in una vettura pubblica, lo fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano, dove appena giunto spirava.

L'infelice aveva indosso alcune carte su cui si leggeva il nome di Grassi Giovanni.

Il cadavere del povero Novarese. — Stamane venne estratto dal Po, nella vicinanza della *Molinetta*, il cadavere di quel certo Novarese, di cui le guardie campestri trovarono alcuni indumenti la settimana scorsa sulla sponda dello stesso fiume.

Chi tirò a riva il salvatore fu il barcaiuolo Salino Michele, d'anni 18.

Morto sul colpo. — Stamane, alle 4, un tal Gallo Giovanni, d'anni 50, cuoco all'Istituto Cocchi, venne assalito da male improvviso alla stazione di Porta Nuova, dove era andato ad accompagnare un suo conoscente, e, caduto a terra, rimase morto sul colpo.

L'autorità, dopo gli incombenti di legge, fece portare il cadavere alla camera d'osservazione.

Un bastonata alla testa. — Ieri sera, verso le 9 1/2, certo C. Giuseppe, d'anni 26, ammogliato negoziante, venne a contesa con certo B. Pietro, d'anni 35, portinaio della casa in via Cottolengo, 50, riportava da questi una ferita alla testa prodottagli da arma contundente.

La ferita è stata guaribile in una quindicina di giorni, il portinaio poco dopo venne dagli agenti di P. S. arrestato.

Un tricicolo. — Domenica sera, ignoti ladri rubò dal portone dell'abitazione, ed in danno del prof. C. Lombroso, abitante sul corso Oporto, 43, un velocipede a tre ruote basso, del valore approssimativo di lire 70 circa.

Gelosia di donne. — Ieri sera, nella via Belfiore, impegnarono risse fra di loro, per gelosia di donne, certi D. Giovanni, d'anni 25, e C. Pietro, d'anni 22; il primo riportò delle escoriazioni, che all'Ospedale Mauriziano furono giudicate guaribili in 5 o 6 giorni. Il C. venne arrestato da una guardia urbana e da un carabiniere, che lo condussero in Questura, dove fu trattenuto, anche perchè è individuo sottoposto a speciale sorveglianza.

Spaventoso furto. — La scorsa notte ignoti ladri s'introdussero, con chiavi false, nella casa della ditta Mongenet Baldissero e figli, nella regione Valdocco, e, commessivi il consueto delle scrittoio d'ufficio, rubarono L. 100 in monete d'argento e rame.

Sbarco ed arresto. — Verso le 11 ant. di ieri gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di certo P. Giovanni, d'anni 28, muratore, perchè resosi poco prima nella *Bottiglieria di Fubine*, in via S. Massimo, n. 33, e dopo aver mangiato e bevuto diedesi alla fuga.

Inseguito dal padrone della trattoria, venne preso e consegnato agli agenti di Questura.

Il P., all'atto dell'arresto, prese ad ingiuriare ed a minacciare le guardie.

Gelosia di mestiere. — Verso le 12 della scorsa notte, certi S. Giovanni e M. Antonio, entrambi d'anni 28, venuti a diverbio per gelosia di mestiere, il primo con un coltello feriva piuttosto gravemente il compagno.

Il fatto avvenne sull'angolo fra le vie delle Orfane e Corte d'Appello; il feritore poco dopo venne arrestato ed il ferito condotto all'Ospedale Mauriziano.

Un cane idrofobo in chiesa. — Iersera, verso le 7, un cane idrofobo s'introdusse nella chiesa del Corpus Domini, destando non poco spavento ai fedeli che erano ivi raccolti pei sacri uffizi.

Due accalappiacani, avvertiti del fatto, rincorsero la bruta bestia, la quale, uscita dal tempio, andò a rifugiarsi nel corridoi della cantina della casa n. 10 di via Palazzo di Città.

Inseguito anche in quel luogo, si cercò prenderlo ma esso a colpi di scimitarra da una guardia urbana.

Dormire all'aperto. — La bella dell'11 corrente certo N. G., ubbriaco da legare e sbronzo fino via Maisena, addormentossi sopra una panca del corso Vittorio Emanuele II, presso la via Provvidenza, s'addormentò.

Svegliatosi poco dopo, s'accorse di essere stato derubato di una bottiglia di birra, di un portamonete contenente L. 1 50 e dell'orologio a remontoir con catena d'argento del valore di L. 40 circa.

Arrestati. — Oltre ai suddetti, vennero arrestati nelle decorse 24 ore i seguenti individui: uno per oltraggio alla forza pubblica, quattro perchè sospetti autori di furti liberi, due perchè fuggiti dalla casa paterna, uno perchè contravventore all'ammonizione e cinque per disordini.

---

pinevole impaccio,.. Figuratevi che stava domandandomi la mia mano.

Egli fece una ribata.

— Eh eh! La è una bella petulanza la mia!... E dalla premura con cui voi l'avete lasciato il si può indovinare la vostra risposta.

— Io non ho risposto nulla. È molto difficile, in simili casi, rispondere assolutamente ciò che si pensa.

— Soprattutto se fosse un no quello che voi pensavate... Ma ecco che divengo indiscreto anch'io...

Essa chinò gli occhi e agitò più vivamente il ventaglio.

— Avete indovinato.., era un no.

Fra il su e già del suo ventaglio, essa sbirciò ansiosamente il contegno del Préfaille. Avrebbe voluto scorgere sul volto di lui una certa inquietudine alla rivelazione della domanda del signor di La Roche-Elis; sarebbe stata felice dipoi nel vedere la figura di lui rischiararsi, come s'era illuminato il volto austero del magistrato, quando essa gli aveva detto di trovar Raimondo troppo giovane. Ma ogni sua speranza fu delusa. Il bel Filippo non lasciò scorger nulla; i suoi occhi ebbero sempre il medesimo sguardo tranquillo, il suo sorriso la medesima grazia noncurante. Si limitò a dire con voce carezzevole:

— Avete avuto mille ragioni. Seduconte e giovane come siete, perchè già pensare a mettere la vostra gioventù sotto lo spauracchio del matrimonio? Lasciate quel sopraccapo alla ragazza poco leggiadra che vedono con spavento avvicinarsi l'epoca di volarsi a Santa Caterina; ma voi, che non avreste che da allungar la mano per cogliere uno spaimante, giolte del piacere d'essere ammirato, desiderata, prima di fissarvi in una scelta. — Poi soggiunse ridendo e porgendole di nuovo il braccio: — Ma ecco finito il valz, permettetemi che vi riconduca a posto.

— Grazie, signore; preferisco rimanere un momento qui, al fresco.

Egli salutò e s'allontanò. Elena rimase appoggiata alla balaustra del terrazzo, in faccia al giardino affatto scuro, donde le veniva l'acuto odore dei lilla. Dietro sè, come il rumore d'un ruscelletto sulla ghiaia, ella udiva il mormorio del ballo, col quale faceva contrasto il tenebroso silenzio del giardino e della strada deserta. Di quando in quando soltanto, da lontano, arrivava il canto balbettante d'un passeggero che rincasava, il cervello rallegrato dal vino della Turenna. Ed essa, il volto nascosto dietro il ventaglio, le guancie rinfrescate dall'alito del ventilcello notturno, si ripeteva lentamente ogni singola frase detta da Filippo di Préfaille.

Decisamente egli era stato gentile e cortese di tutto punto; aveva avuto parole amabili, galanti, di cui la musica le accarezzava ancora le orecchie; ma pure non era quel che s'aspettava, e ben si accorgeva che un uomo veramente invaghito avrebbe trovato altri motti, altri accenti! Ah! se essa si fosse trovata al posto di lui, come diversamente avrebbe accolta una simile confidenza! Ma essa lo amava lui, mentre egli?... E qui, ripiegandosi su se stessa, Elena sentiva al fondo dell'anima qualche cosa di affranto, di diffuso, che dava un triste suono vicino all'allegria di quelle danze, il cui rumore si svolgeva dietro di lei, e a un tratto le lagrime gliè ne vennero agli occhi, pensando ch'essa amava Filippo ardentemente, appassionatamente, e che forse egli non le apparterrebbe mai.

V.

Il castello delle Aigues sorge a mezza costa sulla sponda destra dell'Indre, in mezzo ad un vasto parco inaffiato da numerosi sorgenti che vanno a gettarsi nel fiume dopo aver spumeggiato in cascatelle sopra graticci di roccie rivestite di muffa.

Il castello è un esemplare parlante dell'architettura del Rinascimento; le sue torricelle col culmine a spegnitoio, i tetti scanalati e i fumaiuoli scolpiti disegnano leggermente i loro snelli profili sopra il fondo verde degli alberi; la facciata di pietra bianca, forata di finestre semiovali, è lavorata come un merletto e ornata di medaglioni, in cui, insieme a motti ed imprese, sono rappresentati motivi mitologici. Due porte gemine ad arco schiacciato, separate da eleganti colonnette a fogliami, introducono in un ampio vestibolo, ornato di vecchie tappezzerie e da cui si entra nelle sale e nella camera da pranzo, fornito alla moderna.

Colà si stabiliva da luglio a novembre la signora di Boisgaudray, e colà essa riceveva per serie i numerosi amici suoi. Ci si viveva allegramente, e Delfina, avida di piaceri, non risparmiava le distrazioni ai suoi ospiti: passeggiate nei dintorni, partite di pesca, balli, concerti, cene, commedie di sala; ogni giorno conduceva seco una festa e una follia novella.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

ESTERO

CORRIERE PARIGINO.

Morte di Giulio Claye — Funerali di Cora Pearl — Spopolamento continuo di Parigi — Emigrazione della classe operaia nei sobborghi.

10 luglio.

(R. R.) — È morto Giulio Claye, uno fra i più distinti rappresentanti della tipografia francese. Egli fu lo stampatore di Victor Hugo. *I Miserabili*, la *Leggenda dei secoli*, ed in generale tutte le opere pubblicate dall'illustre poeta dopo l'esilio, escirono dalla tipografia Claye. Il Claye aveva raggiunto la bella età di 80 anni; si era da parecchi anni ritirato dal commercio ed aveva ceduto la sua casa al noto editore A. Quantin. Giulio Claye era pure un distinto letterato; amico uomo privato, leale, gentile e simpaticissimo; lascia eccellenti memorie di sè.

***

Oggi hanno avuto luogo, alla *English Church* della via d'Agnesseau, le esequie di Emma Crouch, più conosciuta sotto il nome di Cora Pearl. È morta dopo una lunga e dolorosa malattia, d'un tumore all'intestino, in età di 44 anni. Fu una delle celebrità più in voga negli ultimi anni dell'Impero, nella stessa epoca della Barucci e della Deslions. È inestimabile il danaro assorbito e speso dalla Cora Pearl, eppure muore senza un soldo, anzi lasciando dei debiti al punto che, per sotterrarla convenientemente, alcune amiche hanno dovuto fare fra loro una colletta.

Sei mesi or sono aveva dato pubblicità alle sue Memorie, sperando ricavarne qualche migliaio di franchi; ebbe la disillusione di vedere che nessuno s'interessava alla sua vita passata. Il libro ebbe un esito di vendita assolutamente negativo. Sono ancora premuti alla memoria di tutti il tentativo di suicidio del giovane Duval, figlio del celebre fondatore dei *Bouillons-Duval*, che si era rovinato per la Cora Pearl, e la lunga relazione della Cora col principe Gerolamo Napoleone, che è designato, nelle Memorie di lei, sotto il pseudonimo di duca Giovanni. Nel mondo delle galanterie parigine Cora Pearl passava la generale per *bonne fille*, era molto caritatevole, ed anche in questi ultimi anni, sebbene in condizioni finanziarie assai deplorabili, dava tutto quello che poteva ai poveri. Non si può dire di lei che le sarà molto perdonato per aver molto amato; le amiche intime sostengono che Cora non ha mai avuto una passione di cuore; del resto aveva per principio che il mestiere della cortigiana consiste nel rovinare gli uomini; tanto peggio per gli imbecilli che si lasciano accalappiare.

Molti amici anonimi, poichè nessuno ha, naturalmente, lasciato la sua carta di visita, ed alcune fedeli amiche hanno mandato a casa della morta un numero considerevole di corone e mazzi di fiori.

***

Ecco! una prova del rincaro del vivere in generale e degli affitti in ispecie nella città di Parigi. Qui c'è l'uso di pagare le pigioni trimestralmente: all'8 di gennaio, aprile, luglio ed ottobre per gli affitti inferiori allo 400 lire annuali, al 15 degli stessi mesi per gli affitti superiori a 400 lire. Ora dalla relazione del prefetto di Polizia risulta che nel Febbraio nei venti quartieri di Parigi hanno avuto luogo 5500 cambiamenti di alloggi di fitti inferiori a 400 lire.

Duemila cinquecento inquilini si sono ristabiliti dentro le mura della città e mille circa sono andati ad abitare fuori cinta, nei sobborghi di Parigi, dove la vita materiale è assai meno costosa che in città. Vi furono 82 espulsioni per ufficio d'inquilini morosi. La Prefettura di polizia ha dovuto accordare altre a 250 soccorsi in danaro a famiglie povere. Il numero degli appartamenti vuoti aumenta in modo sensibile e quasi regolare ad ogni trimestre. Si calcola che nel primo trimestre del 1886 esso sia cresciuto di 5000 circa. La generale è costante l'emigrazione nei sobborghi della classe operaia e delle famiglie poco agiate. A furia di sventrare e di abbellire la città, si sono demolite tutte le abitazioni per le classi meno ricche, costruendo invece case eleganti ed i cui fitti sono troppo elevati. È tempo che il Municipio socialista di Parigi provveda seriamente.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 12, *ore 10,40 ant.* — Le elezioni in Inghilterra continuano a volgere a male per Gladstone.

Ormai la maggioranza a lui contraria raggiunge la cifra di 158 voti.

Solo la Scozia, il principato di Galles e l'Irlanda si mantengono fedeli a Gladstone.

Mancano ancora 100 risultati circa, ma oramai sconfitta del Gladstone è decisa, irrevocabile. I giornali del partito dei *torys* chiedono intanto le dimissioni del Governo.

Quei fogli fingono di accordare la condotta tenuta da lord Salisbury nel novembre decorso, e vanno di mezzo la sua persistenza al potere alle divisioni che erano allora nella Camera.

In generale si crede che Gladstone proporrà il voto di Home nella speranza che i dissidenti liberali rientrino nel partito piuttostochè sottostare alla necessità di votare coi *torys*.

Parigi, 12 (Ag. Stef.). — Il Duca d'Aumale, avendo ricevuto la partecipazione che fu stato radiato dai quadri dell'esercito, ricorse al Consiglio di Stato e simultaneamente ha indirizzato a Grévy una lettera datata da Chantilly, 11 luglio, che non è stata resa pubblica, senza alcun protesto senza tener conto dei titoli conquistati in guerra. I vostri ministri colpiscono uomini senza macchia e ornati per servizi e devozione leggendaria alla patria. Lascio ai miei consiglieri la cura di difendere la mia causa, che è quella di tutti gli ufficiali. Quanto a me, decano dello stato maggiore generale, dove ricordarvi che i gradi militari sono al disopra del vostro attentato, ed io resto il *generale Enrico d'Orléans duca d'Aumale.* »

Il Duca di Chartres ha pure rifiutato, per lo stesso motivo, al Consiglio di Stato.

Armentières, 12 (Ag. Stef.). — Gran folla assisteva alla Conferenza di Cassagnac. Avvenne una rissa fra i suoi partigiani e gli avversari. Le brigate della gendarmeria di Lilla, di Armentières e dei dintorni furono impotenti a ricondurre la calma. Si fecero venire da Lilla due battaglioni e uno squadrone di cacciatori. Parecchi feriti. Un gendarme fu ferito con rivoltellate. Alcuni arresti.

Ottomila persone assistevano alla Conferenza.

Metz, 12 (Ag. Stef.). — Nel Consiglio municipale vennero eletti 12 tedeschi invece di 4 come finora.

Strasbourg, 12 (Ag. Stef.). — Vennero eletti nel Consiglio municipale 9 vecchi tedeschi e 33 vecchi alsaziani, di cui 5 autonomisti, 10 protestanti e 6 clericali alsaziani. I 4 alsaziani non sono ascritti ad alcun partito.

Gibilterra, 12 (Ag. Stef.). — È giunta la *Vittorio Emanuele* e la *Vettor Pisani*. Tutti bene. Ripartiranno fra tre giorni.

Costantinopoli, 12 (Ag. Stef.). — Un avviso ufficiale licenzia i battaglioni Redifs e riservisti in seguito alla risoluzione delle questioni della Grecia e della Rumelia.

Kissingen, 12 (Ag. Stef.). — I ministri bavaresi Lutz e Crailsheim sono giunti. Andarono immediatamente da Bismarck.

Parigi, 12 (Ag. Stef.). — *Camera.* — **Convenzione per la navigazione franco-italiana.** — Etienne presenta la relazione sulla Convenzione per la navigazione franco-italiana e ne chiede l'urgenza. Si approva la discussione immediata.

Freycinet spiega come la Convenzione per la navigazione coll'Italia scade col 15 luglio. La nuova Convenzione si sottopose alla Commissione fin dal principio del mese di giugno, ma, di fronte a reclami di alcune Camere di commercio, il Governo aprì nuovi negoziati coll'Italia, da cui ricevette risposta venerdì scorso.

Dice che la Camera comprenderà la gravità sua nella decisione, poichè, se respinga la Convenzione, non vi sarà più alcun trattato che possa regolare la questione di navigazione fra la Francia e l'Italia.

La Camera ordina la lettura immediata della relazione Etienne. Etienne legge la sua relazione che conchiude in favore per l'approvazione della Convenzione per la navigazione quale si approvò dalle Camere italiane.

Dautresme combatte l'urgenza e rimprovera il Ministero di non avere consultato prima le Camere di commercio.

Rouvier sostiene l'urgenza. Dice che le Camere di commercio del litorale Mediterraneo si sono consultate, ma quelle del litorale Atlantico e della Manica non lo furono è perchè la Convenzione non interessa loro. *(Proteste)*

L'oratore spiega che il Governo italiano si considera come nell'impossibilità costituzionale di prolungare l'antica convenzione oltre il 15 luglio. Prega perciò la Camera di dimostrare la sua buona volontà, non respingendo la convenzione, mediante il rigetto dell'urgenza. *(Frequenti interruzioni a Destra)*

La Camera dichiara l'urgenza con voti 442 contro 97.

Freycinet constata che la Convenzione proposta potrà finire fra diciotto mesi. Rileva che questa Convenzione modifica quella del 1862 soltanto di pochi punti. Risponde alle critiche formulate da Dautresme sulla politica generale del Gabinetto, segnatamente sull'incidente di Atene.

Dice che il *Libro Giallo*, su questa questione, venne distribuito da due mesi e deve meravigliarsi che Dautresme non abbia ancora un'interpellanza. *(Applausi dalla Sinistra e dal Centro; interruzioni dalla Destra)*

Freycinet conchiude domandando che la Camera discuta la Convenzione al principio della seduta di domani.

La Camera delibera con 337 voti contro 236 di incominciare domani la seduta colla discussione della Convenzione per la navigazione franco-italiana.

PARIGI, 13, *ore 9 ant.* — Il duca d'Aumale e il duca di Chartres saranno espulsi quest'oggi.

LUIGI ROUX, Direttore.
DELLINO GIUSEPPE, Gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 13 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
BALDO, ore 8 1/2. — *Amleto*, tragedia. — *Un servizio all'antica Blanchard*, farsa.
ARENA, ore 8 3/4. — *Maria Antonietta*, dramma.
CARIGNANO ROMANA. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 3 atti *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 12 luglio 1886.
NASCITE 36, cioè maschi 21, femmine 15.
MATRIMONI. — Audi Antonio con Giardola Margherita — Crotto Giovanni con Munaco Teresa — Croveri Clemente con Chiapino Vittoria — Bonifacio Giovanni con — Scarsoni Ludovico con Camellio Clara vedova Bottino.
MORTI. — Brizi Amalia, d'anni 8, di Torino.
Vigna Anna n. Mesenna, id. 29, di Cossato.
Macario Giovanni, id. 55, di Cirié, scalpellino.
Visconti Giuseppe, id. 20, di Vallenera, sarto.
Cumetti Giovanni, id. 12, di Sant'Antonino di Susa.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 5, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

Torino, 12 luglio 1886.

NASCITE DI: ieri maschi 11, femmine 14.
MATRIMONI. — Artesi Domenico con Zanoletti Virginia — Migliano Onorato con Formica Gabriella — Morino Giuseppe con Giai-Leura Vittoria — Vandagna Antonio con Bella Caterina vedova Bertola.
MORTI. — Prato Delfina, d'anni 50, di Moncalvo.
Stobbia Luigi, n. Nove, id. 20, di Torino, falegname.
Ravera Luigia, id. 60, di Moriondo, sagatore.
Chiabergo Anna n. Simona, id. 68, di Carmagnola, pubbl. Migliorelli di Bourcet e San Sebastiano conte Camillo, id. 67, di Torino, possidente.
Zaberi Caterina n. Gliardi, id. 51, di Vallenera, lavandaia.
Rina Elisabetta n. Rosa, id. 57, di Verolengo.
Baffa Giovanni, id. 48, di Ustasio, guardia di pol. urb.
Crodara-Visconti comm. Paolo, id. 72, di Torino, capo divisione al Ministero della guerra in ritiro.
Jachino Pietro, id. 78, di Casale, cuoco.
Casalegno Ignazio, id. 60, di San Mauro, contadino.
Patelli Agnese, id. 8, di Torino, scolara.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — *Osservatorio di Moncalieri.* — Torino — 13 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un'area di pressioni superiori ai 765 mm. copre l'ovest d'Europa; il suo massimo trovasi nella Bretagna (767 mm.).

Il barometro è basso al nord del Golfo di Bothnia (745 mm.) ed è poco elevato in Austria e nel Golfo di Genova ove persiste una debole depressione; soffiano venti da moderati a forti nella Provenza ed il mare è grosso a Livorno ed Algeri, agitato a Marsiglia.

La temperatura aumenta nelle isole britanniche ed in Russia e s'abbassa dappertutto altrove.

Italia — 13 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie abbondanti sparse all'estremo nord, pioggerelle e temporali in parecchie stazioni dell'Italia superiore, venti generalmente forti di libeccio sulla media Italia.

Stamane cielo misto, massimo fresco a Cagliari, calmo in Sicilia, venti freschi del 3° quadrante al centro e sud del continente; barometro leggermente basso a 759 mm. sulla valle Padana, a 762 a Roma, Lecce, a 763 sulla Sicilia.

Mare agitato a Palmaria e Livorno, quasi in tutto mosso altrove.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 13 luglio.

	Ore 8.	Ore 20.		Ore 8.	Ore 20.
Rapperswil	+19.0	+ 9.0	Madrid	+27.7	+13.6
Skiolma	+21.8	+15.0	Lisbona	+22.0	+16.0
Christiansund	+10.0	+ 5.0	Firenze	+20.0	+18.0
Copenaghen	+17.0	+ 9.0	Venezia	+27.9	+17.8
Valenza	+17.6	+ 8.9	Milano	+23.8	+14.9
Varnoni	+16.1	+ 8.3	Torino	+24.5	+15.2
Tramlitz	+20.3	+10.0	Moncalieri	+26.3	+16.0
Amburgo	+17.0	+ 9.0	Genova	+24.4	+19.0
Cassel	+19.6	+ 8.0	Firenze	+28.0	+15.7
Breslavia	+21.0	+ 9.0	Roma	+24.0	+20.0
Cracovia	+20.0	+17.0	Napoli	+25.6	+21.0
Hermannstadt	+24.1	+16.0	Cagliari	+27.5	+23.0
Vienna	+21.0	+14.0	Palermo	+25.6	+18.7
Berna	+15.0	+10.2	Monaco	n	n
Parigi	+19.4	+10.3	Costantinopoli	+23.0	+17.0
Bordeaux	+23.4	+15.1	Algeri	+28.0	+22.0
Lione	+22.8	+ 5.0	Tunisi	n	n
Nizza	+19.0	+10.0	Malta	n	n

Pel P. F. DENZA, TORETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 luglio.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 742.3 — 3 pom. 740.3 — 9 pom. 740.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21.0 — +16.0 — +22.8
Tensione del vapore in millimetri:
12.2 — 10.3 — 10.8
Umidità relativa in centesimi:
62 — 51 — 51
Vento: W d. — SW d. — calma
Stato atmosferico:
s. p. s. — s. ser. — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +16.7, mass. +27.2.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 13 +16.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
14 Luglio 1886. — Nascere del *Sole* 4.10 — Meridiano 0.25 — Tramonto 8.3. — Nascere della Luna 6.39 sera. — Meridiano 11.20 sera. — Tramonto 3.25 matt. — Giorno della Luna 13ª.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Fallimenti.* — Fu dichiarato il fallimento di Valabrega Moisè fu Rachele, negoziante in confezioni ed abiti da donna in Torino, via Roma, n. 36. Giudice delegato signor Antonio Tavolaj. Curatore provvisorio Varese cav. Ercole. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 27 corrente, ore 3 pom. La chiusura della verifica il 23 agosto, ore 3 pom. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 3 agosto. L'attivo è di L. 15,200, il passivo di L. 44,443 15.

— Nel fallimento della Società Cooperativa delle Sarte e Modiste di Torino furono eletti membri della delegazione di sorveglianza Gaidano Paolo, Ditta Rubatto padre e figlio e Ena Ognissanti. Curatore definitivo fu confermato il rag. Paolo Liprandi.

— Nel fallimento di Pinerolo e Rosso di Torino e curatore provvisorio, in surrogo del dimissionario, fu nominato il signor rag. Filomeno Stobbia.

— Nel fallimento della vedova Rosso di Torino fu chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Cartasio Giuseppe di Torino fu fatta la resa dei conti senza alcun riparto.

— Nel fallimento di Ferraro Francesco di Torino venne fatta la resa dei conti. L'attivo fu assorbito dalle spese e dai crediti privilegiati.

— Nel fallimento di Reynaudi Fiorenzo di Torino venne nominato Parv. Giuseppe Ferrero a curatore definitivo.

— Fu dichiarato il fallimento della Ditta Leonino Sacerdote, Levi e Comp., banchieri e cambiavalute in Torino, via Santa Teresa, 6. Giudice delegato signor Ajello Placido, curatore provvisorio rag. Aless. Bianchi, via Barberoux, 24. Nomina della delegazione di sorveglianza 23 luglio. Il termine per verificare i titoli di credito giorno 30. Chiusura verifica il 24 agosto.

— Fu dichiarato il fallimento della Ditta D. Finzi e Comp., e dei soci componenti la medesima Dario e Raffaele Finzi, commissionari o rappresentanti in tessuti in Torino. Giudice delegato cav. Antonio Grattaglia. Curatore provvisorio cav. avv. Oscarre Airaldi. La prima adunanza dei creditori è il 20 corrente, ore 2 1/2. La chiusura della verifica il 24 agosto p. v., ore 2. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 p. v. agosto.

— Nel fallimento di Ferri e Ferrabino è indetta adunanza dei creditori pel 14 corrente, alle 2 1/2 pom.

— Nel fallimento di Alma Giuseppe l'adunanza dei creditori sarà il 14 corrente, ore 2 1/2 pom.

— In quello di Barzetti Candido la prima adunanza dei creditori sarà il 17 corrente, ore 10 ant.

— Il signor Antonio Rinaldi fu Pietro, negoziante in Torino, via Nizza, n. 3, ha costituito suo procuratore speciale il signor Giuseppe Rinaldi, suo padre, per la riscossione di tutti i crediti che gli spettano.

— Il signor Giuseppe Rinaldi fu Pietro, negoziante in Torino, via Nizza, n. 3, ha costituito suo procuratore speciale il signor Antonio Rinaldi, suo figlio

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato Lire 150,000,000

Pubblica Sottoscrizione a N. 14,000 Cartelle
DEL CREDITO FONDIARIO DELLA BANCA NAZIONALE

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia con R. Decreto del 5 aprile 1885, pubblicato nel n. 90 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, venne autorizzata ad esercitare il Credito Fondiario, assegnando a tale operazione un fondo di **VENTICINQUE MILIONI** di lire sulla massa di rispetto o fondo di riserva.

Col giorno 7 settembre 1885 la Banca ha dato principio alle operazioni, e, avendo in breve potuto dimostrare al Governo di possedere crediti ipotecari per una metà del fondo assegnato di lire **VENTICINQUE MILIONI**, ha ottenuto la facoltà di fare mutui in Cartelle col R. D. del 18 febbraio 1886, pubblicato nel n. 60 della *Gazzetta Ufficiale*.

« Le [illegible] delle Cartelle fondiarie emesse è garantita dalla massa delle ipoteche prese, e i crediti derivanti dai mutui sono di preferenza destinati al pagamento degli interessi ed alla ammortizzazione delle Cartelle, senza che queste possano dare al loro possessore altra ragione, se non contro l'Istituto. » (*art. 2 testo unico della legge sul Credito Fondiario, 22 febbraio 1885*).

I mutui in Cartelle stipulati al 30 giugno p. p. con contratto definitivo ascendono a L. 8,721,000, e hanno dato luogo all'emissione di Cartelle per somma corrispondente. — La media durata di detti mutui è di anni 45.

La Banca Nazionale, avendo acquistato dai mutuatari la maggior parte di queste Cartelle, ne offre in sottoscrizione pubblica n. 14,000, rappresentanti il capitale di L. 7,000,000

Dal 1° ottobre p. v. le Cartelle sottoscritte, sulle quali non fosse stato compito il versamento, saranno vendute dalla Banca alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

Le Cartelle Fondiarie della Banca Nazionale sono di L. 500 nominali ciascuna, e **fruttano l'interesse annuo del 4 0/0 netto da qualsiasi imposta presente e futura**, pagabile per semestri al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno; **sono ammortizzabili alla pari**

« Si provvede al rimborso delle Cartelle in circolazione mediante *estrazione semestrale* a sorte di tante Cartelle quante corrispondono alle rate della rispettiva ammortizzazione, dovute da mutuatari nel semestre antecedente, nonchè all'importo di quant'altre rimasti versato in numerario, nel semestre medesimo, per restituzione anticipata di capitale. » (*Articolo 9 succitato*)

Le *estrazioni semestrali* delle Cartelle da rimborsarsi hanno luogo pubblicamente al 1° *febbraio* e al 1° *agosto* di ogni anno, purchè non festivi, nel qual caso sono rinviate al giorno feriale più prossimo, e coll'intervento d'un delegato governativo, il quale assiste anche all'imbarazione dei numeri.

Non più tardi di 15 giorni dalla seguita estrazione, i numeri estratti vengono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Le Cartelle estratte e divenute per tal modo eligibili sono rimborsabili dall 1° aprile e 1° ottobre successivi.

Il pagamento degli interessi e il rimborso alla pari delle Cartelle estratte alle epoche stabilite, ha luogo:

In ITALIA presso tutti gli Stabilimenti della **BANCA NAZIONALE**

a **Parigi**	presso il	*Crédit Lyonnais.*	in franchi
a **Basilea**	»	la *Banque de Dépôts de Bâle.*	
»	»	i *signori Zhun e C.*	
a **Zurigo**	»	la *Société de Crédit Suisse.*	
a **Berlino**	»	la *Deutsche Bank.*	al cambio dianzi semestralmente dal Governo italiano pel pagamento a Berlino della cedola della Rendita 5 0/0.
»	»	i *signori Mendelssohn e C.*	
a **Francoforte**	»	la *Filiale der Bank für Handel und Industrie.*	
»	»	i *signori D. e J. de Neufville.*	

La BANCA NAZIONALE fa anticipazioni contro deposito delle proprie Cartelle Fondiarie nel limite dei 4/5 del loro corso, e le accetta in deposito a maggior garanzia di effetti cambiari a due firme.

Le N. **14,000** Cartelle che la BANCA NAZIONALE offre in pubblica Sottoscrizione hanno il **godimento dal 1° aprile p. p., e sono ammortizzabili in media in un periodo di anni 45.**

La sottoscrizione pubblica sarà aperta esclusivamente in ITALIA presso tutti gli Stabilimenti della BANCA NAZIONALE NEL SOLO GIORNO 17 CORRENTE.

Prezzo: L. 487 50 per Cartella di L. 500 nominali, oltre
» 6 50 per interessi dal 1° aprile p. p. al 27 luglio.

L. 494 — in totale, pagabili come segue:

L. 25 — alla sottoscrizione;
» 175 — al reparto - 27 luglio;
» 294 — in qualunque giorno non festivo fino al 20 settembre di quest'anno, aggiungendo l'interesse su questa somma alla ragione del 4 0/0 l'anno, dal 27 luglio fino al giorno del pagamento.

All'atto della sottoscrizione saranno date ricevute provvisorie per il primo versamento, da commutarsi al reparto con altro titolo provvisorio, sul quale sarà scritta la quantità delle Cartelle assegnate e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione e al reparto.

La liberazione delle Cartelle potrà operarsi a partire dal giorno del reparto (27 luglio), e le Cartelle saranno consegnate contemporaneamente al pagamento a saldo, contro ritiro della ricevuta o del titolo provvisorio.

Nel caso di ritardato pagamento della rata al reparto e di quella a saldo, sarà conteggiato, a carico del sottoscrittore, l'interesse del 5 0,0 all'anno, dal 28 luglio e dal 21 settembre rispettivamente fino al giorno del versamento.

Fino a cartelle saranno irridivisibili le sottoscrizioni di una Cartella, e le altre per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al reparto dovrà essere fatto nella stessa Casa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà tenuta a disposizione del sottoscrittore.

In **Torino** presso la **Sede della Banca Nazionale.**

2603

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 35. 2481

Incanto mobili

Via Ospedale, n. 12, piano 2°. **Domani, 14 corr.** e successivi, si esporranno in **vendita** vari mobili una famiglia, concernenti: **letti, cassettoni, armadii, sofà, sedie, tavole, arnesi di cucina, ecc.** C 2471

Incanto volontario

di mobili, lenzuoli ed altri oggetti.

Domani, 14 corr. e successivi, **in via Garibaldi, n. 15, piano 2°,** si esporranno in vendita vari **mobili** uso alloggio. C 2421

Incanto volontario

di VILLA, CASA RUSTICA e STABILI IN VIGONE.

Giovedì, 15 luglio, ore 2 pomeridiane nel mio studio, si esporranno all'asta i lotti sotto indicati nell'eredità **DUFOUR** sig. **GIUSEPPE.**

« Lotto 1° Casa civile e rustica, orto, giardino, vigna, prati (già coltivati, ricostrutto ad uso civile), di are **381** (giorn. **1.0**), cinta in tutta da mura, e distante, per la strada provinciale che lo costeggia, cinque minuti da **Vigone**, qualificata da **Lercenasco** (prezzi di fermata Torino-Airasca Carmagnola).

Prezzo d'asta, compresi mobili ed immobili, per desiderato ribasso **24,000.**

Altri 10 lotti, prati e campi in detta Lercenasco, Jantrofo ed in Vigone, di are **528.12** si vendono pure al prezzo e condizioni di cui il bando 12 corr.

Vigone, 17 giugno 1886.

2234 Avv. C. LESSA, notaro.

Municipio di Venaria Reale

A tutto il mese di luglio prossimo è aperto il concorso al posto di **medico-veterinario** in questo Comune. Stipendio L. 600 annue. Capitolato d'oneri e condizioni visibili in segreteria.

VENARIA REALE 2 giugno 1886.

Il f. di sindaco
C. Martina. 2312

Avviso.

Si invita chiunque abbia ragioni di credito verso l'ora defunta signora **Elena Matilda Siccardi** ved. **Siccardi**, deceduta in questa città il 28 giugno u. s., in via Principe Amedeo, n. 28, piano 2°, a rivolgersi, per l'opportuno pagamento, allo studio del sottoscritto, via Garibaldi, n. 18, piano 1°, presentando le relative documentazioni di credito non più tardi del giorno 20 corr., data fissata per la chiusura dell'inventario.

Torino, 12 luglio 1886.

L'esecutore testamentario
C 2407 Rag. L. BONATO.

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi nella fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**

Premiato alla Esposizione di Vienna 1873 e Roma 1885.

Parafulmini, Cordoni metallici.

Piazza della Gran Madre di Dio, 3, Torino. 13

Bagni di Salsomaggiore

ALBERGO D'ITALIA

Aperto dal 15 maggio a tutto settembre

Quest'Albergo da molti anni si mantiene in buono stato per conto della pulizia e modicità dei prezzi. Situato vicino allo Stabilimento dei Bagni C 240

Bolognini e Alberini, proprietari e

Anno **23** **BIELLA-PIAZZO** *Anno* **23**

STAZIONE CLIMATICA e STAB^TO IDROTERAPICO

di 1° ordine, aperto dalla primavera all'inverno.

Riunisce tutto il comfort della vita moderna, e vi si pratica quanto di meglio suggerisce oggidì la scienza pel trattamento delle affezioni croniche in ispecie nervose.

Fabbricato — mobili — biancheria completamente rinnovati.

Nuovo elegante locale per Idroterapia — Acqua freddissima d'Oropa — Giardini e saloni aperti a geniali ritrovi dell'elette società locale e Colonia villeggiante. 1953

Funicolare dal piano — Posta 2 volte al giorno — Telegrafo — Telefono. — Vetture a disposizione.

Direttore: **Dott. PAVESIO** (in Torino, via *Consolata*, 2).

GUIDE ALLE VALLI ALPINE.

Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura: Guida descrittiva storica ed industriale. Un vol. in-18, con 33 vignette ed una carta, L. **2. — Guida per le escursioni nelle Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella.** Un vol. in-18, con carta, L. **2 50. — Guide illustrate de la Val'ée d'Aoste.** Un vol. in-12, avec 65 gravures, une carte, L. **5. — Guida pel villeggiante nel Biellese** (Stabilimenti idroterapici di Oropa, Graglia, Andorno e Biella). Si pubblicherà il **25 luglio.** Un vol. in-18, con 50 vedute ed una carta, 1886, L. **4. — In Valsesia:** Note di taccuino per Carlo Gallo. Un vol. in-18, con 30 vedute ed una carta, L. **4.** 2493

Novità letterarie e scientifiche.

Libreria **F. CASANOVA** (piazza Carignano). — **Torino.**

NUOVO STABILIMENTO *La Salute*

ANDORNO (Biella) 2367

Diretto dal prof. ENRICO MORSELLI

Idroterapia ed elettroterapia per la cura speciale delle malattie nervose. — Stabilimento elegante e fornito di tutte le agiatezze.

Dirigersi al propr. **FERDINANDO CORTE (Andorno-Biella).**

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

della **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange

Torino

Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica

Controcornici, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi

TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 12 IL ROTOLO 2493

Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.**

Moncalieri.

Alle 10 precise antim. del giorno **16 corr. luglio**, nello studio del sig. c. v. notaio CERRUTI, in casa propria, via Torquato Tasso, n. 15, avrà luogo

L'INCANTO

per vendita volontaria di un **corpo di casa** civile situato in Moncalieri, presso il Plano, vicino al Real Castello, dal lato di ponente, in magnifica posizione, di proprietà dei signori Farello, sulla somma di **L. 15,000.**

Il reddito annuale, assegnabile d'aumento, è di **L. 1439** circa. Le imposte ascendono a L. 151 circa. Alle condizioni variabili nello stabile del detto notaio. C 2338

A rimpiazzare i bagni di mare

La premiata fabbrica di prodotti chimici di Vigevano col suo preparato *Salso fado bromurato* offre il mezzo di sostituire i *Bagni di mare*. Con maggior comodità ed economia tale preparato fu dal Perito Governativo di Firenze giudicato efficacissimo a tale uso e viene adottato da *molte Cliniche del Regno*. Un pacco serve per un bagno. Prezzo L. 0 60 il pacco.

Si vende presso i rappresentanti signori Colla, via Maria Vittoria, e *Farmacia Ospedale Maggiore San Giovanni e della Città di Torino.* 2490

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 65

Pianoforte d'occasione a buon prezzo. Dal sig. VALLE, *via Nazionale* 38. 2435

Cercasi approntista che abbia fatto scelta Casa di commissioni e rappresentanze, valore, Stabilimento e referenze. — Scrivere al N. **15 C 2426, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

LE PILLOLE VEGETALI

INDIANE

del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disordini di menstruazione. Guariscono le febbri, l'indigestione e l'ipocondriasi, la scrofolazione o qualsiasi male. L'Amaro vegetale indiano del Dr Simon, tonico, digestivo, antiscorbutico ecc.

Una grossa scatola pillole e una bottiglia amaro **L. 2**, più 50 cent., se per posta. Ordinazioni di L. 5 franca, dal farmacista **Bestetti e C., Milano**, via Manzoni, 6.

Ingrosso presso farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Turin, Turinese, Giordano e S. Paulo; Ivrea Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Rinetta.* 46

L'imprudenza per gli affetti da **crule** di non si due mani d'un ben adatto **cinto** elastico assolutamente contentivo. Tal **cinto** trovasi sempre presso l'**Instituto Roto**, piazza Carlo Felice, 7 o via Lagrange, 40, Torino. **Catalogo gratis.** 85

Aggiustamento

e **lavorazione** di calze e maglierie d'ogni genere. — Via Nazionali, 22, piano 2°. C 2500

Calessine-Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere ed a prezzi ribassati. **Premiata manifattura E. BOLLEA e FIGLIO, Setificio.** 2102

Banque de Dépôts à Bâle.

Contre nantissement de valeurs en **compte-courant** aux conditions modérées.

a) des **avances** pour 4—6 mois à **fonds perdus**;
b) des **crédits en compte-courant**

Bâle, le 8 juin 1886. **La Direction.** 2110

Specialità estere **nazionali.** **Olio marittimo - Preparazione per bagni**

Iniezione [illegible]ottin

guarisce in 4 o 5 giorni gli [illegible] anche i più ribelli senza [illegible] rimedi interni. L. 3. — Spedisce [illegible] pacco postale.

NB. La vera Coffin vende [illegible] TARICCO, piazza S. Carlo [illegible]

Bagni naturali di mare per [illegible]

Oggetti di gomma - Polverizzatori

AI FORN[illegible]

Un'impresa costruttrice vorrebbe vendere una propr[illegible] campi in S. Damiano d'A[illegible] con piccolo caseggiato, e[illegible] materiali di costruzione, doppio del presso della v[illegible] Scrivere alle iniziali C: [illegible] Haasenstein e Vog[illegible]

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 giugno 1886.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 105,215,164.

Cartelle emesse	In totale al 31 maggio 1886	N.	112,192	per L.	56,096,000
	Nel mese di giugno 1886	»	504	»	252,000
	In totale al 30 giugno 1886	N.	112,696	per L.	56,348,000
Cartelle da estinguersi	Ritenute in restituzione anticipata di mutui	N.	20,145 per L.	11,072,500	
	Per estrazione a sorte	»	15,972 »	7,986,000	
	In totale	N.	35,672 per L.	19,058,500	N. 35,672 per L. 19,058,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	33,000	21,942,000	
		N.	68,672 per L.	41,000,500	N. 68,672 per L. 41,000,500
Cartelle da ritirarsi		N.	1,510 per L.	756,000	
Cartelle in circolazione al 30 giugno 1886		N.			42,508 per L. 21,252,000
Delle quali al portatore N. 41,981, al nome N. 527					

Corso del mese: Massimo L. 512 — Minimo L. 509.

Attivo

	Al 31 maggio 1886	Al 30 giugno 1886
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L.	37,695,870 15	36,849,845 75
Conto ammortizz. »	382,107 77	1,380,787 04
Conti correnti ipotecari	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie	—	—
Fondi impiegati — in titoli dello Stato	94,845 »	94,845 »
in buoni del Tesoro	—	—
in titoli diversi	44,000 »	44,000 »
Debitori in conto corrente	—	—
Debitori diversi — Per sottoscriz. mutui L. 31,817 33		
Per conto diverso » 873,050 61	905,903 19	907,867 74
Cartelle fondiarie di proprietà	14,220 50	14,412 50
Monte di Pietà — Conto corr. per serv. Cassa	32,000 00	430,418 84
Cartelle fondiarie in deposito	670,500 »	849,000 »
Mobili	—	—
Spese di primo impianto L. 18,149 42		
Spese di esercizio » 60,238 26	97,403 68	98,303 68
Risultati degli esercizi precedenti	—	—
Disavanzi degli esercizi precedenti	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	1,500,000 »	1,500,000 »
Beni di proprietà	531,111 04	536,814 04
Totale dell'attività L.	40,482,199 13	41,716,129 60
SPESE		
Compreso nelle spese gen. d'amm. L. 25,000 »		
Id. id. spec. id. » 2,262 15		
Sorveglianza governativa » 1,150 »	48,350 93	950,481 78
Interessi passivi » 951,138 63		
Perdite » —		
Totale a bilancio L.	43,529,550 21	42,754,088 23

Passivo

		Al 31 maggio 1886	Al 30 giugno 1886
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	37,677,000 »	36,849,000 »
	Conto interessi »	58,761 25	941,287 50
	Rimetta da pagarsi »	33,000 »	556,000 »
Buoni di Cassa in circolazione		—	—
Creditori in Conto corrente		19,862 08	130,118 91
Creditori diversi		3,000 23	48,250 21
Diritti erariali		10,391 63	10,514 66
Imposte sulle ricchezze mobile		—	—
Depositi a garanzia d'ipoteche		91,000 »	91,000 »
Depositanti Cartelle per custodia	in Cartelle	147,836 10	180,196 98
	in contanti	262,000 »	187,000 »
Id. per cause diverse:	in contanti	834 54	110 06
Proventuali	L. 72,359 »		
Per conto dell'Istituto	» 18,519 »	191,000 »	91,000 »
Depositi per perizie		5,997 88	5,091 88
Capitale proprio dell'Istituto		892,830 50	892,830 50
Fondo di riserva		356,961 80	356,961 80
Fondo di garanzia assegnato per legge		1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa		—	—
Totale della passività L.		43,536,362 41	41,709,350 77
MERITO			
Diritti di commissione	L. 21,784 19		
Interessi attivi	» 656,253 37		
Proventi diversi	» 8,231 »	33,267 70	1,016,778 81
Utili diversi	» 8,231 36		
Totale a bilancio L.		43,569,630 11	42,754,088 23

Il Credito Fondiario mutua in cartelle fondiarie (all'interesse del 5 o del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione a lieve garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto farà presto anche uno al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà gravata dal prezzo risultante d'acquisto od alla costruzione di nuova casa sul perimetro dei piani di risanamento. I diritti di Commissione sono limitati a centesimi 50 per i prestiti al 5 0/0 ed a centesimi 25 per i prestiti al 4 1/2 0/0.

Il mutuatario può pagare la somma di ritenuta mobile a Pietrasanta dalle prestazioni a lui gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.

Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Cura la presentazione del relativo certificato e dato avviso al titolare di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel certificato, qualunque sia la complessiva somma loro.

MONTE DI PIETA

Attività

		Al 31 maggio 1886	Al 30 giugno 1886
Anticipazioni su pegno 1884 N.	54,523	1,904,194 »	41,249 1,404,838 85
Id. 1885 »	35,778	1,272,270 50	60,229 1,971,808 »
Id. su fondi pubblici »	287	9,415,845 00	319 10,463,745 00
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato L.		6,291,986 25	6,291,986 25
Obbligazioni con gar. gov. »		3,736,979 63	3,737,979 63
Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali »		2,513,770 »	2,513,770 »
Titoli diversi »		722,450 »	722,450 »
Buoni del Tesoro »		—	—
Conti correnti ad interessi »		1,333,701 26	1,714,091 18
Mutui con garanzia ipotecaria »		500,000 »	514,127 50
Mutui a Corpi morali »		884,895 65	283,878 20
Stabili di proprietà »		448,441 85	448,441 85
Casa contigua »		215,768 34	191,477 75
Debitori diversi »		13,436 31	14,884 71
Spese da ammortizzarsi e residui »		20,884 45	26,835 45
Titoli depositati »		23,761,067 »	23,761,067 »
Fondi correnti — Credito Fondiario »		—	—
Creditori per servizio Cassa — Opere pie di S. Paolo »		—	—
Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani »		—	—
Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista »		50,835 99	2,500 35
Regio Ospizio di Carità »		92,158 90	—
Ospedale di S. Luigi »		71,000 »	64,5 0 64
Totale delle attività L.		43,554,545 35	43,578,681 97
Disavanzi di bonificazione »		27,000 »	27,000 »
Spese dell'esercizio 1885			
Imposte L.		43,818 20	
Interessi passivi »		151,883 66	40,037 33
Amministrazione »		91,987 67	144,681 45 / 81,015 55 / 316,734 18
		313,689 81	
Totale a bilancio L.		43,897,188 20	43,923,335 71

Passività

		Al 31 maggio 1886	Al 30 giugno 1886
Capitali depositati — Libretti N.	5,473	16,819,345 76	5,488 16,940,320 20
Interessi sui detti da pagarsi L.		115,858 37	114,814 20
Depositi speciali Libretti N.	1	20,000 »	1 20,000 »
Depositi a scadenza fissa »		—	—
Fondo per un nuovo edificio pell'Ist. Duchessa Isabella L.		330,957 42	330,957 42
Fondo pensioni impiegati »		57,883 08	57,883 08
Creditori aggregati »		39,718 23	39,977 73
Creditori diversi — Credito Fondiario »		3,654 34	1,277 64
Conti correnti Creditori per servizio Cassa — Opere pie di San Paolo »		18,998 68	492,413 84
Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani »		39,701 65	67,885 »
Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista »		24,282 24	4,227 14
R. Ospizio di Carità »		3,251 54	1,664 08
Monte Albergo di Virtù »		8,134 17	8,508 41
Opera Pia Solimano »		10 516 33	10,490 33
Depositanti titoli per custodia — Amministr. »		7,366,694 »	7,324 43 »
Id. id. per custodia N. 100		3,039,741 »	3,049,584 »
Id. id. amministrati » 103		6,975,823 »	6,967,223 »
Id. id. cauzioni »		1,109,300 »	1,223,791 »
Id. id. Servizi Cassa »		10,700 215 »	10,845 210 »
Avanzo rendita esercizio prec. »		417,660 06	417,660 06
Totale della passività L.		43,567,501 68	30 821,740 98
Avanzi di rendita eserc. prec. »		4,331,687 27	4,331,687 27
Rendita dell'esercizio 1885.			
Interessi attivi L.	303,007 33		341,813 94
Sconti e proventi »	—	337,730 93	—
Proventi diversi »	37,031 33		36,681 81
Totale a bilancio L.		43,237,185 88	43,923,335 71

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a sconto di L. 3, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 3 1/2 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi, all'interesse del 6 0/0, con che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle fondiarie e delle Antiche della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 4 1/2 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e fa incarico della loro amministrazione.

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.
Pei pegni e riscatti d'oggetti: Alla sede centrale, dalle 10 antim. alle 4 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.
Alle sedi succursali, via Bellezia e via Fiocchetto: Operazioni di pegno dalle 9 del mattino alle 1 della sera nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 ant. nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 4 pom., e nelle principali solennità dell'anno le Case e gli Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° luglio 1886.

P. il Ragioniere Capo **Vittorio Lamarque.** — Il Presidente **BENINTENDI.** — P. il Controllore Capo **Riccardo Bachet.**

ALLE FAMIGLIE.

[illegible] preparata e perfezionata per [illegible] mobili, pulitezza e [illegible] fabbrica, a L. 2 50 il kg. — [illegible] rivenditori. — Deposito [illegible] ANDREA GROSSO, [illegible] 47, Torino. 1705

[illegible] medici

[illegible] rebbero, dalle 3 alle [illegible] la farmacia Arnulfo [illegible] e via Corte d'Appello del dott. MARTINI, [illegible] le tossi. — Polvere [illegible] e dolori emorroidali L. 2. 2511

Demoiselle

de bonne famille, cherche engagements dans un comptoir pour la correspondance ou comme vendeuse dans un bon commerce. Elle parle l'allemand, l'italien et le français. Ecrire (initiales M. F. 1, poste rest., Turin C 2508

Pensione della Prateria

vicina ai Bagni d'Ivrea da L. 4 e più al giorno. Situazione piacevole — Passeggiate ombrose. 2382

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta e per rendeli duri in brevissimo tempo quanto quelli di marmo mediante due ampliei spalmature di *Carbolineum Avenarius Oleo-Impregnante Antiseptico ed Idrofugo.*

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla lieve spesa di cent. 25 per mq.

Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 46 — TORINO.

Torino, Tipografia BOUX e PAVALE.

IL QUARTO DI FOGLIO DI 100 FRANCOBOLLI